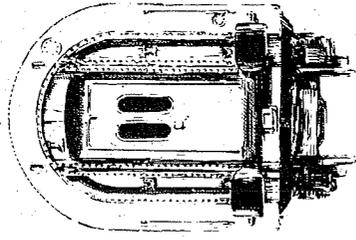
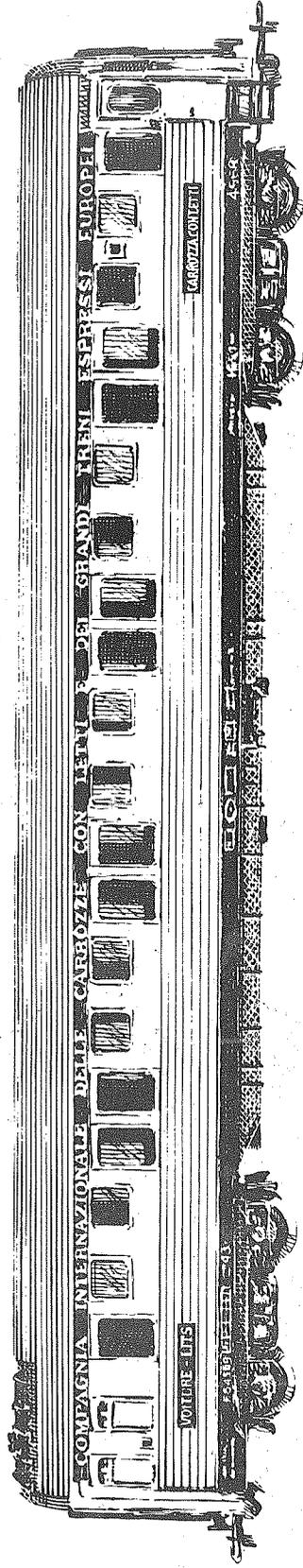


LA *Rivarossi*

E' LIETA DI PRESENTARE
LA SUA ULTIMA CREAZIONE:
IL MODELLO IN SCALA HO
DELLA CARROZZA CON LETTI
TIPO "P"

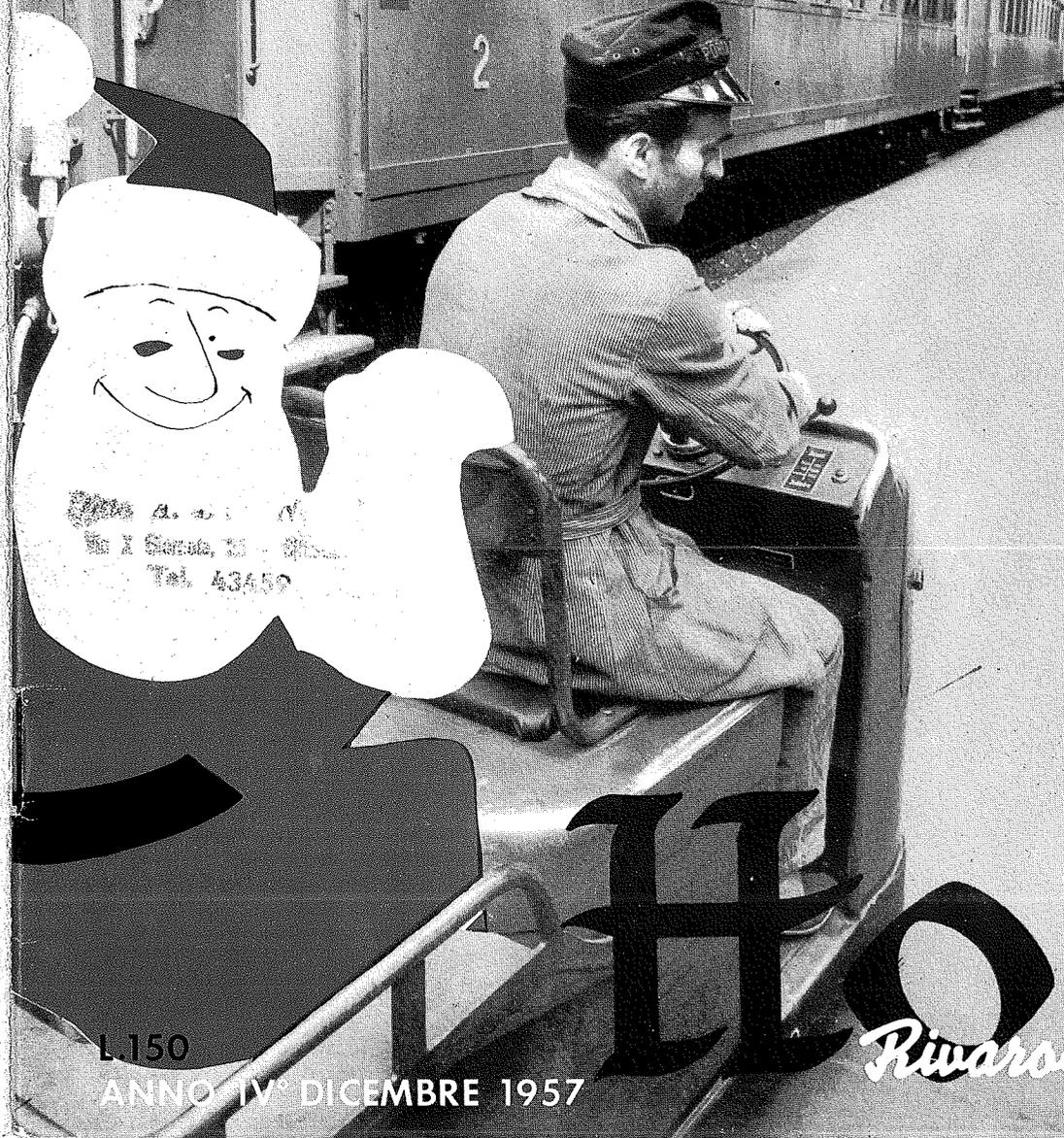
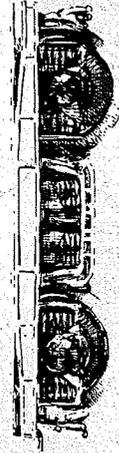


L. 2.300
al pubblico



VLP

LA *Rivarossi* CON QUESTO NUOVO
MODELLO HA RAGGIUNTO IL « NON PLUS
ULTRA » DEL DETTAGLIO E DELLA FINITURA.



RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO N.23

OGNI RIVISTA HO CONTIENE UN TRATTO DI FONDALE *Rivarossi* PER PLASTICO

L. 150

ANNO IV° DICEMBRE 1957

Rivarossi



Mastro Geppetto

di

SCAGLIA & FIGLIO

**GIOCHI E
GIOCATTOLE**

MODELLISMO

MILANO
CORSO MATTEOTTI, 14
TELEF. 79.12.12

AVIOMINIMA

COS. MO

COSTRUZIONI MODELLISTICHE

ROMA - VIA S. BASILIO 49 A

NOVITA' PER I MODELLISTI FERROVIARI

LISTELLI PROFILATI IN BOSSO

LUNGHEZZA CM. 50

NELLE SEZIONI E MISURE:

L	MM. 1,5x1,5	2x2	3x3	3x4	CAD.	£. 80
	1,5x1,5	2x2	3x3		"	£. 100
T	1,5x 2	2x3	3x4		"	£. 80
	1,5x1,5	1,5x2	2x3	3x4	"	£. 100
E	1,5x1,5	2x2	3x3		"	£. 80
	1,5x2	2x3	3x4		"	£. 100

AVIOMINIMA

LA PIU' ATTEZZATA ORGANI-
ZAZIONE PER IL MODELLISMO
PUO' SPEDIRVI QUALUNQUE CO-
SA DESIDERATE.



**GIOCATTOLE
CARROZZINE**

ROMA

VIA APPIA NUOVA n° 146 - TEL. 751.038

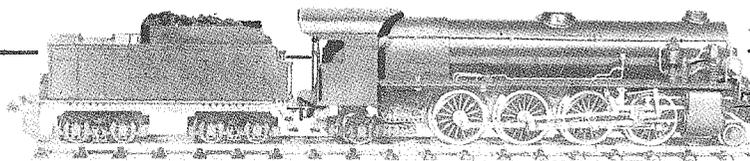
**RIVAROSSA
MÄRKLIN**



"Casamia" di U. Battista

TORINO

spedizioni celeri
per tutta Italia



TEL. 42933

RIVAROSSA
MÄRKLIN
LIONEL

ONORATO ISACCO Corso Vittorio Emanuele 36 - TORINO

La più importante Casa in Italia specializzata in treni elettrici ed a vapore in miniatura. Tutti i pezzi di ricambio. Si spediscono a richiesta cataloghi illustrati inviando l'importo anticipato:

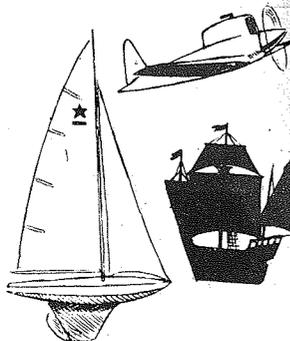
Giochetti vari istruttivi L. 75, Rivarossi L. 150, Märklin "HO" L. 100, Märklin "O" L. 50, Lionel "O" L. 150, CATALOGO GENERALE L. 300.

Assortimento dei più moderni ed interessanti giocattoli: motori a vapore, elettrici, a scoppio, a reazione, ecc.; aeroplani, motoscafi, scatole costruzione, ecc.

treni elettrici
"Rivarossi"



LA MODELLISTICA



T. Ciccoletta & Figlio
Regali

via S. Caterina a Chiaia, 16
(P. dei Martiri) Telef. 60.963

NAPOLI

PARTI DI RICAMBIO
SERVIZIO ASSISTENZA
ACCESSORI
FALLER
PREISER
VOLLMER

Brondi PISA

BORGOSTRETTO 42 R - Tel. 3623

ASSORTIMENTO COMPLETO

TRENI ELETTRICI IN MINIATURA

Rivarossi

PEZZI DI RICAMBIO, RIPARAZIONI, LAMPADARI - TV - RADIO

accessori per plastici

TRENI - MÄRKLIN

e di altre case estere

e nazionali

"casa dei balocchi"

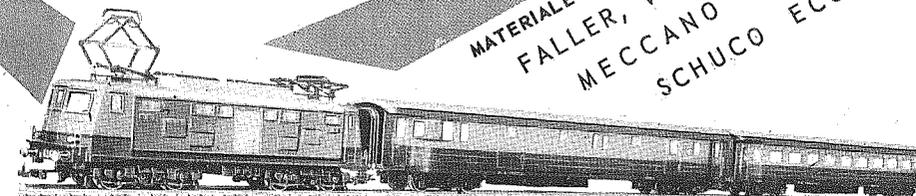
FIRENZE - VIA PANZANI 61/r - TEL. 22264

DITTA SPECIALIZZATA PER

AEREO - AUTO - FERMODELLISMO

TRENI ELETTRICI
RIVAROSSA
MÄRKLIN
ECC.

MATERIALE MODELLISTICO DI TUTTE LE CASE
FALLER, VOLLMER, PREISER
MECCANO MERCURY
SCHUCO ECC.



LA MODELLISTICA

SPECIALIZZATA IN ARTICOLI ED
ACCESSORI PER MODELLISMO

MILANO

PIAZZA XXV APRILE 1 - TEL. 666.195

GULLIVER

via S. Maria in Via 37/c ROMA

MODELLISMO E GIOCATTOLE



TRENI
ELETTRICI
Rivarossi

completo
assortimento
di treni elettrici

Rivarossi

PARTI DI RICAMBIO E PEZZI
STACCATI PER MODEL-
LISTI - SERVIZIO ASSI-
STENZA TECNICA

VENDITE
ANCHE
PER
CORRISPONDENZA

Vigano

CASA FONDATA NEL 1880
PIAZZA CORDUSIO
MILANO

accessori per plastici
FALLER - VOLLMER
PREISER WIKING
AEREI FROG

LA CASA DEL GIOCATTOLO

ditta G. BOLLA

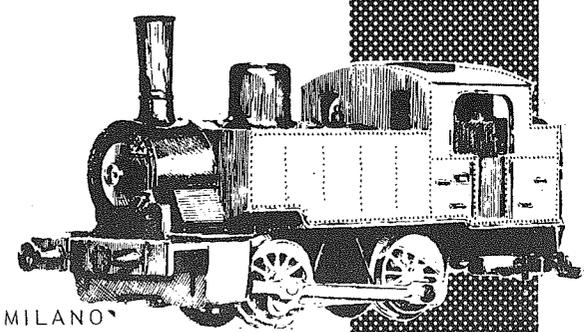
Bolla

VIA MANNO 53
CAGLIARI

TUTTO PER IL MODELISMO

fochimodels DI FOCHI
RICHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO A L. 200.

Tutto per l'Aeromodellismo - Automodel-
lismo - Navimodellismo - Fermmodellismo -
Scatole di montaggio - Accessori e mate-
riale per la loro costru-
zione - Motori nazionali
ed esteri: Diesel - Glow
Plug - Jetex - Reattori -
Radiocomandati - Parti
staccate ed accessori
vari.
Assistenza e riparazioni
in genere.



MILANO
Corso Buenos Aires, 64-tel. 221.875

"casa dei balocchi"

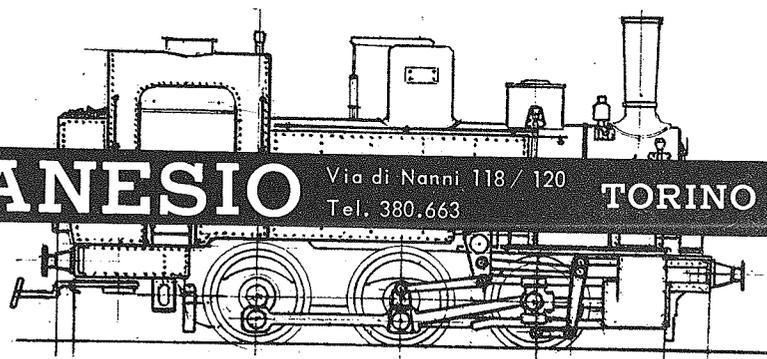
Tutto per l'aeromodellismo
Automodellismo
Navimodellismo

A. MILANESIO

Via di Nanni 118 / 120
Tel. 380.663

TORINO

Articoli sportivi
Giocattoli nazionali ed esteri
Assistenza e riparazioni in genere



GASPERINI

giocattoli
assortimento
materiale HO

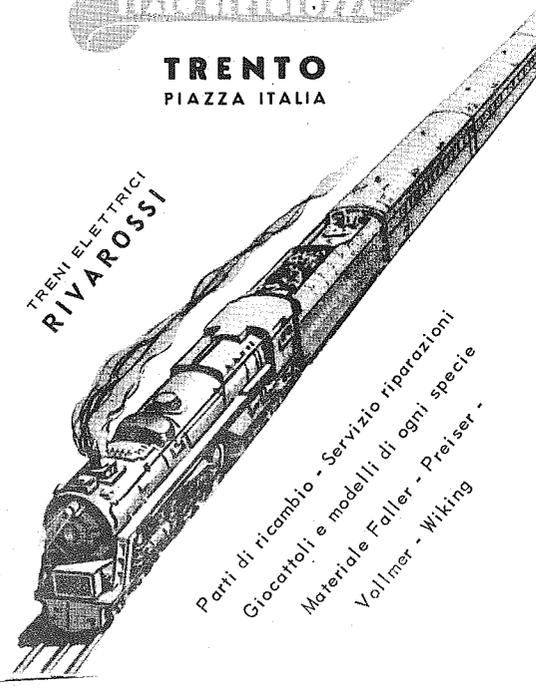
TRENI *Rivarossi*

COSTRUZIONE PLASTICI
GIOCATTOLE DI
TUTTI
I TIPI

BOLOGNA
VIA FARINI 2
TEL. 35.217

Italo

TRENTO
PIAZZA ITALIA



TRENI ELETTRICI
RIVAROSSI

Parti di ricambio - Servizio riparazioni
Giocattoli e modelli di ogni specie
Materiale Faller - Preiser -
Vollmer - Wiking

GRANDI PALERMO

I GIOCATTOLE PIU' ORIGINALI

VIA MACQUEDA 233

PARTI DI RICAMBIO E PEZZI STACCATI PER MODELISTI ASSISTENZA TECNICA

COMPLETO ASSORTIMENTO
DI TRENI ELETTRICI

"Rivarossi,,
MÄRKLIN

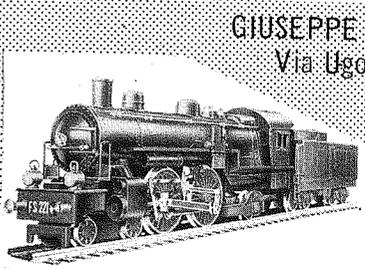
Accessori per plastici

RIVAROSSI
FALLER
VOLLMER
PREISER
WIKING

VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

EXLEY - MARTIN - HORTON

s.t.a.n.d.



GIUSEPPE CHIRICI - BOLOGNA
Via Ugo Bassi 8
tel. 21.643

Tutti gli articoli
delle migliori Case
nazionali ed estere

Catalogo: Rivarossi L. 150 - Märklin L. 100

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO IN
FERROVIE ELETTRICHE

TUTTO IL COMPLETO DI
ACCESSORI PER TRENI
ELETTRICI.
GIOCATTOLE SCIENTIFICI

RIVAROSSI **MÄRKLIN**

VIA XX SETTEMBRE N. 45
TEL. 481.721 R O M A

SUCC. GALLERIA ESEDRA
VIA DELLE TERME N. 75
Tel. 460.909



"Alla gioia dei Bimbi,"
MILANO GALLERIA VITT. EMANUELE, 86 - TELEF. 80.25.96

i giocattoli piu' originali
piu' moderni
d'ogni paese
ai prezzi piu' convenienti



GIPICIANI

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI RIVAROSSI
con parti di ricambio e pezzi staccati per modellisti

PERUGIA
VIA ALESSI, 12

MATERIALI AERONAVI MODELLISTICI NAZIONALI ED ESTERI
esclusivo delle migliori case per il modellismo in genere

SERVIZIO RIPARAZIONI ED ASSISTENZA TECNICA -




RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

a cura dei tecnici della Rivarossi
consulenza artistica A. Dalla Costa
n. 23 Dicembre 1957 Anno IV° L. 150

EDITORIALE

Nei giorni 3 e 4 Novembre si è tenuto a Firenze il Congresso della Federazione Italiana Modellismo Ferroviario.

Il successo di questa manifestazione, grazie alla perfetta organizzazione dei fermodellisti fiorentini si è delineato fin dall'inizio grazie alla partecipazione di molti fermodellisti convenuti da tutte le parti d'Italia.

Fra i molti argomenti trattati è stata discussa e definita la posizione della Federazione Italiana Modellisti Ferroviari nel quadro dell'organizzazione internazionale europea MOROP alla quale vengono a far capo tutte le federazioni nazionali.

Si è proceduto alla elezione del Consiglio direttivo ed alla votazione per il nuovo Presidente in cambio del Presidente uscente, Dott. Briano, impossibilitato di continuare la sua solerte opera per importanti impegni professionali.

Con gran maggioranza di voti è stato eletto Gino Bechi Presidente e l'Ing. Mario Boccalari Vice Presidente.

Mentre ringraziamo i nostri migliori auguri e felicitazioni al Comm. Bechi ed all' Ing. Boccalari, vogliamo ringraziare il Dott. Briano per l'opera da Lui svolta in seno alla F.I.M.F., certi che la sua attività non verrà ugualmente a mancare ai fini dello sviluppo e del consolidamento della nostra Federazione.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo per 6 numeri pubblicati bimestralmente L. 800. (Esteri L. 1000) da mandare direttamente al nostro indirizzo o da versare sul CC. postale 18/6801. Numeri singoli anche arretrati L. 150. Estero L. 200. Potranno essere richiesti presso i migliori negozi di modellismo e di giocattoli oppure a noi inviandoci il relativo importo. Non si effettuano spedizioni contro assegno.

Richieste per variazioni di indirizzo L. 50.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

Reg. Trib. Como n. 52 del 7/4/54 Dir. Respons. Sg. Alessandro Rossi - Copyright by Rivarossi - Como
Composto con Varityper e stampato con Multilith da Rivarossi - Como

IN QUESTO NUMERO

<i>Le linee della S.E.F.T.A.</i>	Pag. 8
<i>Occhio al treno</i>	» 10
<i>I nostri lettori all'opera</i>	» 13
<i>Vetrina delle novità</i>	» 15
<i>Schemi di tracciati</i>	» 16
<i>Un disegno tecnico</i>	» 18
<i>Una tavola di costruzione</i>	» 20
<i>Concorso «Flash»</i>	» 24
<i>Norme sulla manutenzione dei treni «Rivarossi»</i>	» 26
<i>Le foto di Arcara</i>	» 28
<i>Vagone postale</i>	» 30
<i>Vietato ai minori di 14 anni</i>	» 32

NEL PROSSIMO NUMERO

Occhio al treno - Concorso «Flash»

Norme sulla manutenzione dei treni «Rivarossi»

Schemi di tracciati

I nostri lettori all'opera

ed altre rubriche interessanti con molte illustrazioni.

le linee della SEFTA

Accludo due foto di locomotive elettriche in uso nelle linee della S.E.F.T.A. (Società Emiliana di ferrovie Tramvie ed Automobili), che ha la sua sede e stazione principale in Modena.

Questa ferrovia, messa in esercizio nell'anno 1882 con trazione a vapore a scartamento ridotto, venne nel 1932 trasformata per lo scartamento normale a trazione elettrica.

Da notare che la trasformazione è avvenuta senza che il servizio fosse sospeso e neppure limitato sia pure per un solo giorno, infatti allo scopo si ricorse all'armamento misto (3 rotaie).

Le linee gestite dalla Società allacciano i principali comuni della pianura nella Provincia di Modena e precisamente: Modena-Mirandola; Modena-Finale Em.; Mode-

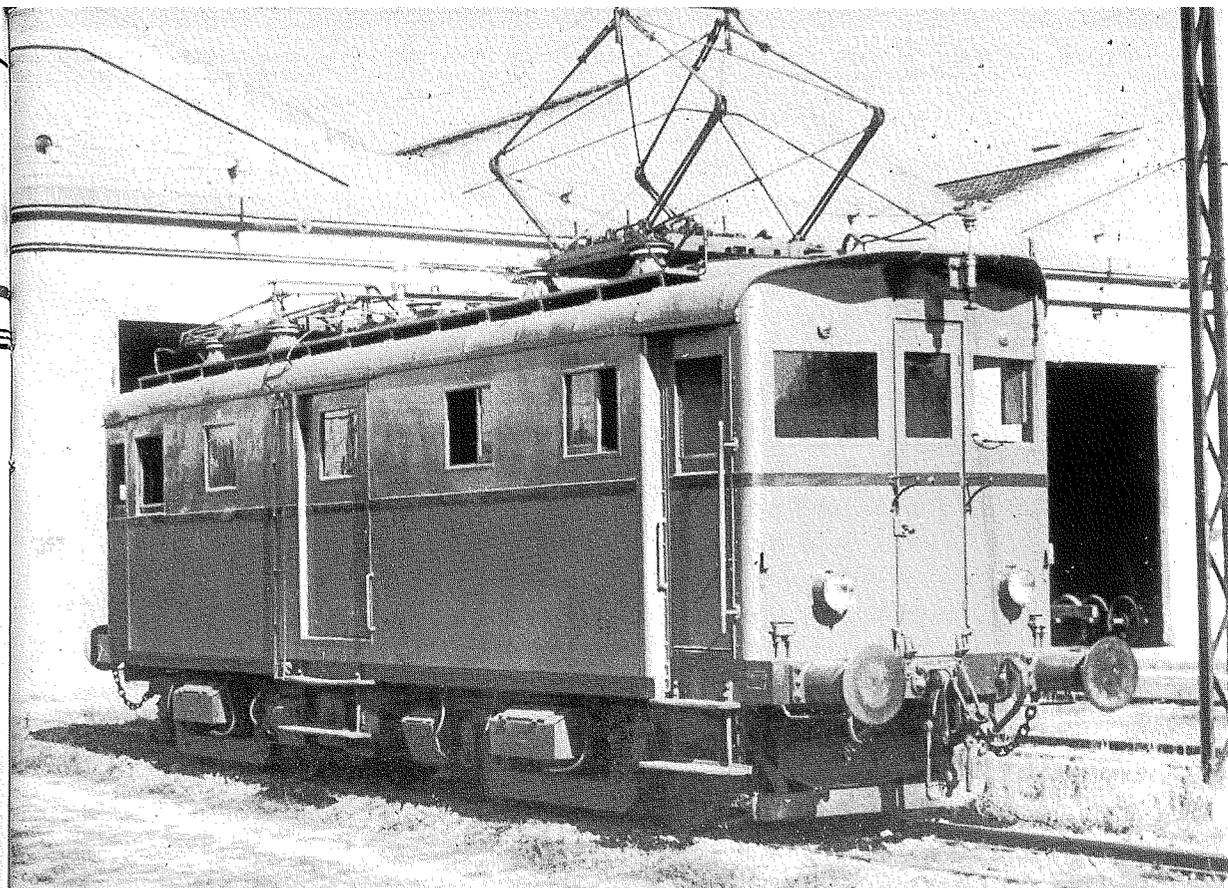
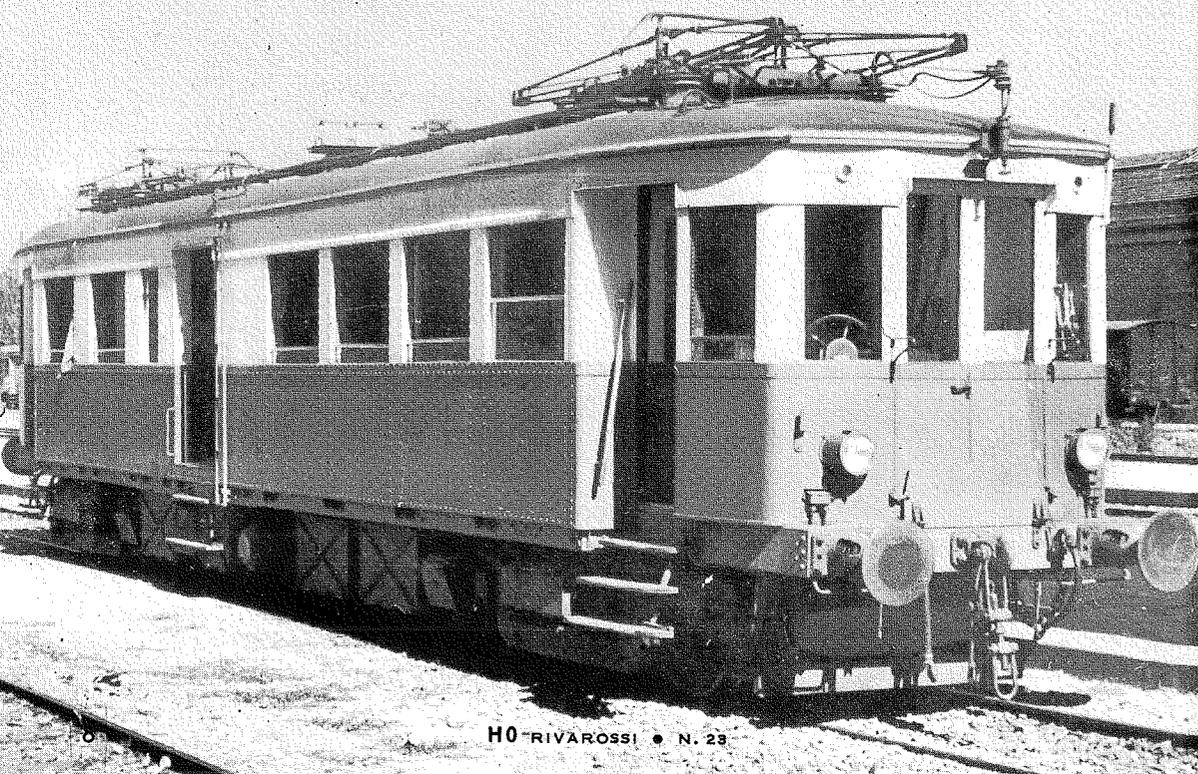
na-Vignola; Modena-Sassuolo. La linea è alimentata con corrente continua a 3000 V. fornita da due sottostazioni di trasformazione - conversione.

Le linee sono raccordate con quelle delle F.S. per il servizio diretto delle merci.

Il materiale rotabile di trazione è costituito dai due tipi di locomotori che si vedono nelle foto. Entrambi con rodiggio Bo-Bo, quattro motori, freni Westinghouse a pressione, sono stati costruiti dalla Società E. Breda di Sesto S. Giovanni nell'anno 1932; sviluppano una potenza di 440 HP.

In particolare le due motrici hanno caratteristiche d'esercizio diverse: una è destinata al traino dei convogli passeggeri; ha una lunghezza totale di m. 17,250 con una capacità di 16 posti di 1° classe e 32

Automotrice a carrelli Bo-Bo delle linee interurbane della città di Modena.



Locomotore per il traino di piccoli convogli merci della potenza di 440 HP.

di II° classe con una tara di tonnellate 42. L'altra motrice è destinata al servizio merci e di manovra; misura m. 12,250, ha una capacità di bagagliaio di mc. 25 ed una tara di 37 tonnellate. Entrambe sono ad aderenza totale. L'interasse dei carrelli è rispettivamente di m. 10,500 e m. 5,750; passo dei carrelli m. 2,30.

Il parco rotabile completo comprende: 10 unità motrici per treni passeggeri; 4 unità motrici per merci, inoltre la S.E.F.T.A. dispone di 29 carrozze passeggeri a due assi ed a carrelli e di 82 carri merce (chiusi-pianali-barconi ed attrezzi).

Le foto sono state da me prese col gentile consenso della Direzione della Società, alla quale avevo accennato all'eventuale pubblicazione delle medesime nella rivista.

Mi auguro pertanto che la mia modesta fatica sortirà l'esito sperato.

Silvano Bevini - Modena

Ringraziamo il Sig. Bevini per averci fornito queste note sulle linee interurbane della città di Modena gestite dalla S.E.F.T.A.

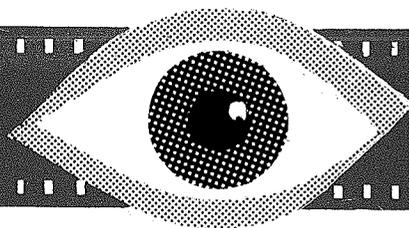
Le nitide fotografie dei due tipi di motrici descritte, potranno dare lo spunto a qualche fermodellista autocostruttore per fabbricarsi un modello analogo con poca difficoltà, data la semplicità delle linee delle carrozzerie che possono essere abbastanza facilmente riprodotte mediante l'impiego del solito lamierino d'ottone e delle parti staccate «Rivarossi».

Tutte le parti meccaniche non offrono problemi speciali poiché si trovano già pronte per l'impiego come i carrelli motori «SFN 983» con ruote di diametro 12,5 mm. e «SFN 985» con ruote più grandi di diametro 15 mm. I carrelli folli relativi «SFN 984» e «SFN 986», il motore «SFN 1677» adatto per detti carrelli. Sono pure pronti per l'impiego pantografi, respingenti, ganci ed altri accessori per la rifinitura della carrozzeria illustrati sul listino delle parti staccate «Rivarossi».

Modelli del genere sono inoltre appropriati su qualsiasi plastico a fianco dei treni ed anche ciò potrà essere un utile spunto per indurre l'appassionato a mettersi al lavoro.

OCCHIO al TRENO

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



Dalla corrispondenza e dalle fotografie che riceviamo continuamente per questa ed altre rubriche di questa rivista, abbiamo notato con piacere l'interesse manifestato dai lettori di collaborare con noi ai fini di migliorare e rendere sempre più interessante.

Allo scopo di poter estendere la scelta degli articoli che potremo fornire in premio, d'ora in avanti, ogni fotografia pubblicata, verrà premiata per un valore di materiale «Rivarossi» corrispondente a L. 1.500.

Le fotografie inviate dovranno essere stampate in bianco e nero su carta lucida nel formato 18x24 o 13x18 cm. come minimo e resteranno di nostra proprietà.

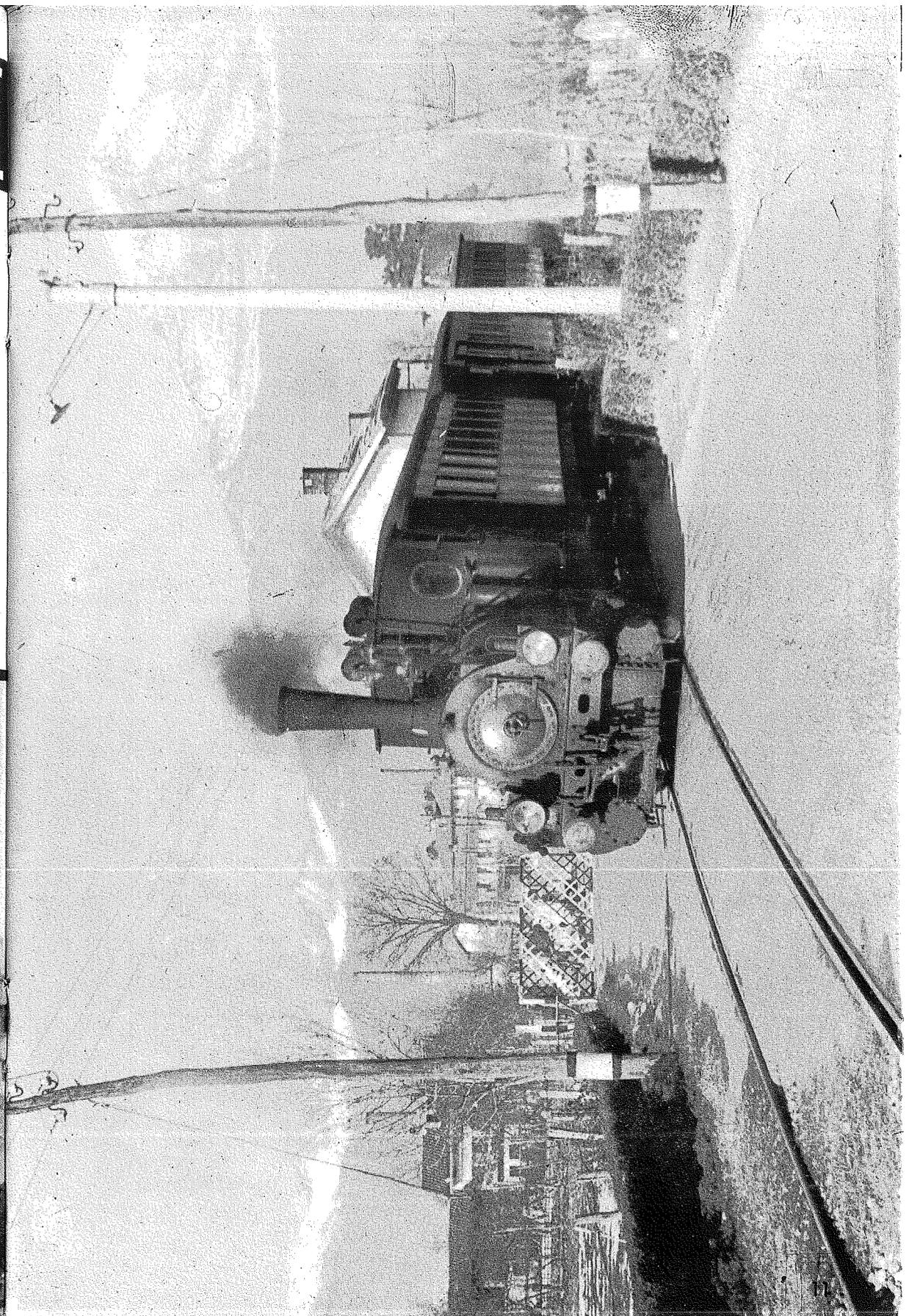
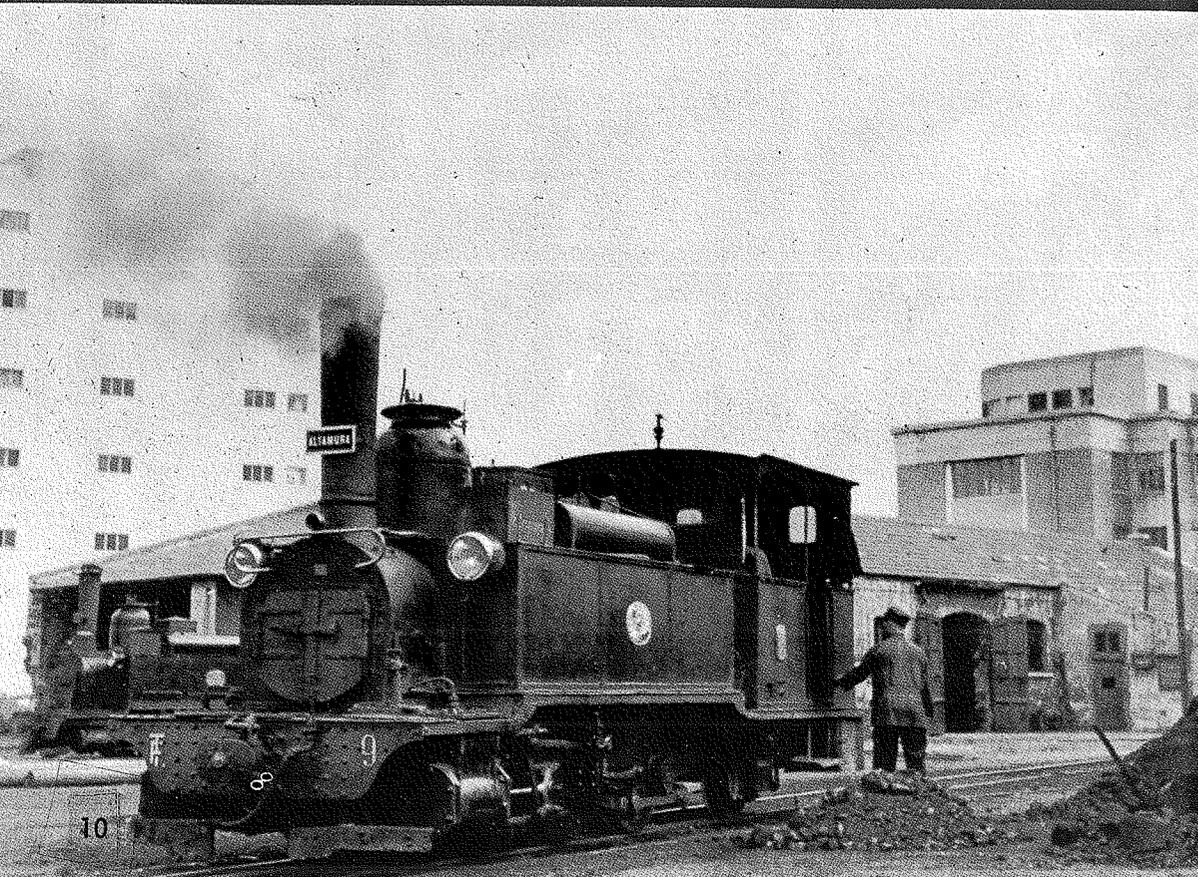
Le fotografie di soggetti ferroviari che pubblichiamo in questo numero sono un contrasto fra i mezzi ferroviari del passato e quelli attuali. In questa pagina e nella pagina accanto infatti vediamo una vecchia locomotiva ed un trenino che con i suoi vagoncini ricorda molto il piccolo impianto «I RR/P». Nella pagina seguente invece vediamo il moderno scalo merci della stazione di Messina dove potenti locomotive diesel di manovra compiono operazioni di smistamento.

Belle ed interessanti le une e l'altra, ma dal lato artistico e perchè no... sentimentale preferiamo le prime che ci collegano ad un'epoca romantica di Fogazzariana memoria.

A destra: Il romantico trenino della ferrovia «Canavesana» Torino-Nord in un suggestivo paesaggio invernale. (Fotografia del Sig. M. Reviglio di Torino).

Nella pagina seguente: Lo scalo merci della stazione di Messina. In primo piano un locomotore diesel americano «Ne 120» e una locomotiva «Gr. 470». In fondo si scorge un'altro locomotore diesel identico. (Fotografia dell'Ing. Tolomeo di Palermo).

Qui sotto: Piccola locomotiva a scartamento ridotto in servizio presso un complesso industriale alla periferia di Bari. (Fotografia del Sig. Manfredo Nanni dell'Aquila).



i nostri LETTORI all'opera

Il Sig. Silvano Bevini di Modena, dopo averci inviato la fotografia della locomotiva di tipo «Consolidation» da noi pubblicata nella rubrica «Occhio al treno» del n. 18, ci invia ora la fotografia del modello da lui fabbricato di tale motrice con la descrizione relativa alla sua realizzazione. Un modello, come si vede, assai ben riuscito e molto curato in tutti i suoi particolari.

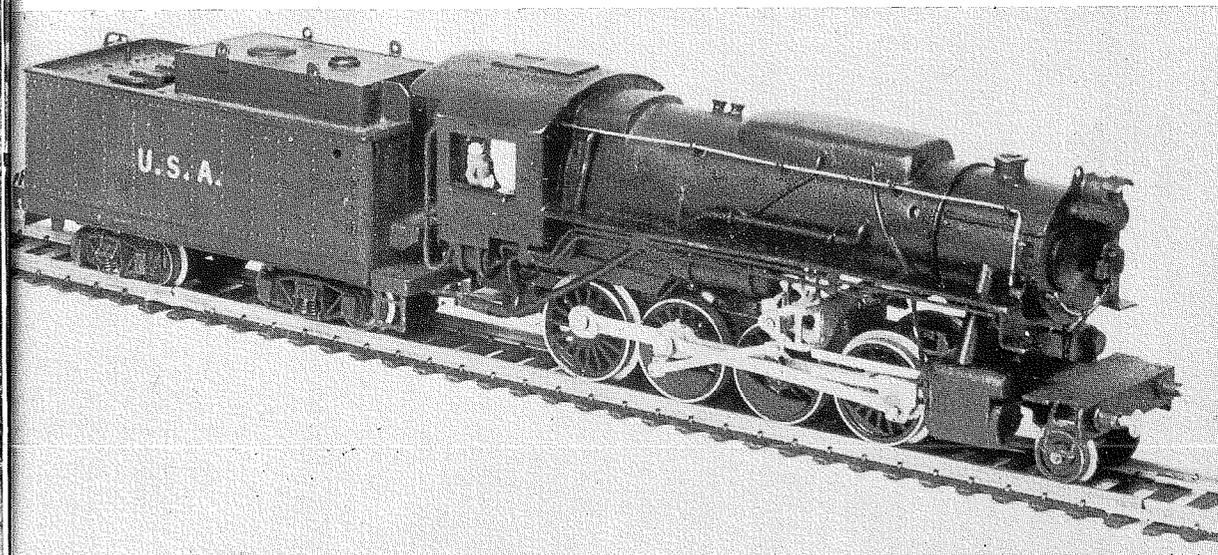
Ecco pertanto quanto scrive il Sig. Bevini:

MOTRICE - Telaio: da piattina in ottone,

opportunamente verniciati in nero.

La trasmissione del moto avviene per mezzo di vite senza fine per carrello motore «SFN 984», calettata con manicotto di riduzione sull'asse - motore ed ingranante con corona dentata proveniente da asse motore per «L B&O» «SFN 1127/N».

La fase di montaggio di detta corona è stata operazione particolarmente delicata in quanto ho dovuto sfilare una ruota dell'asse «SFN 549», previo contrassegno per rispettare la quadratura dei mozzi per biella ed eseguire la saldatura tra assale e



Modello di locomotiva americana «Consolidation» delle F.S. realizzato in scala «H0» dal Sig. Bevini.

con spessore mm. 1,5 ed altezza mm. 12, ho ricavato i due longheroni principali con le sedi per gli assi e le coste trasversali di dimensione che, a mezzo di incastri e saldature, hanno formato il telaio principale, solido e ben squadrato (ho eseguito il montaggio riferendomi ad un piano di cristallo per l'allineamento).

Ruote e trasmissione: ho usato quattro assi «SFN 549», aventi ruote con \varnothing 18; i contrappesi sono stati ricavati da cartone fibroso, incollati lateralmente alle ruote ed

fianco corona, tenendo immersa la ruota, ancora montata sull'asse, in acqua, affinché il calore non sciogliesse il materiale termoplastico di cui la ruota stessa è costituita.

Una piastrina in ottone, fissata con due viti ed opportunamente sagomata, è stata da me usata per fissare, come del resto nelle locomotive di vostra produzione, gli assi al telaio.

Il carrello anteriore monta un asse «SFN 578».

segue: i nostri lettori all'opera

Gruppo cilindri: è derivato dal «SFN 531» ridimensionato per ciò che riguarda la forma dei condotti vapore.

Completano il loco-telaio respingenti «SFN 936/937» montati nel supporto frontale e scalette derivate da «SFN 354».

Biellismo: interamente costruito usando lamiera di ferro (per rigidità) da 4/10 e trattenuto agli assi da 6 viti «SFN 963» e 2 «SFN 964».

Caldaia e sovrastruttore: ricavate da tubo da tenda in ottone opportunamente dimensionato, con applicati i vari accessori ricavati da filo di rame crudo per il sistema di tubi; tubino di rame con calotte per i serbatoi laterali e minuterie varie per fanale e pompa anteriore, i corrimano sono gli «SFN 746» ed il filo «SFN 927».

La cabina è di lamierino di ottone. Pure l'interno è stato da me curato per dare al modello una maggior somiglianza al prototipo; l'omino è di «Preiser».

TENDER - Il tender l'ho ricavato da una cassa «SFN 602» proveniente da una mia vecchia «L SP/R» ora in disarmo. Ho dovuto rifare la parte superiore per attenermi al prototipo funzionante a combustibile liquido, nello stesso tempo l'ho dimensionato per ciò che concerne la lunghezza; i carrelli sono i vostri «SFN 573», a telaio metallico con ruote prendicorrente.

ALIMENTAZIONE - Un polo è derivato dal carrello anteriore e l'altro polo dal carrello posteriore del tender, previo isolamento dal

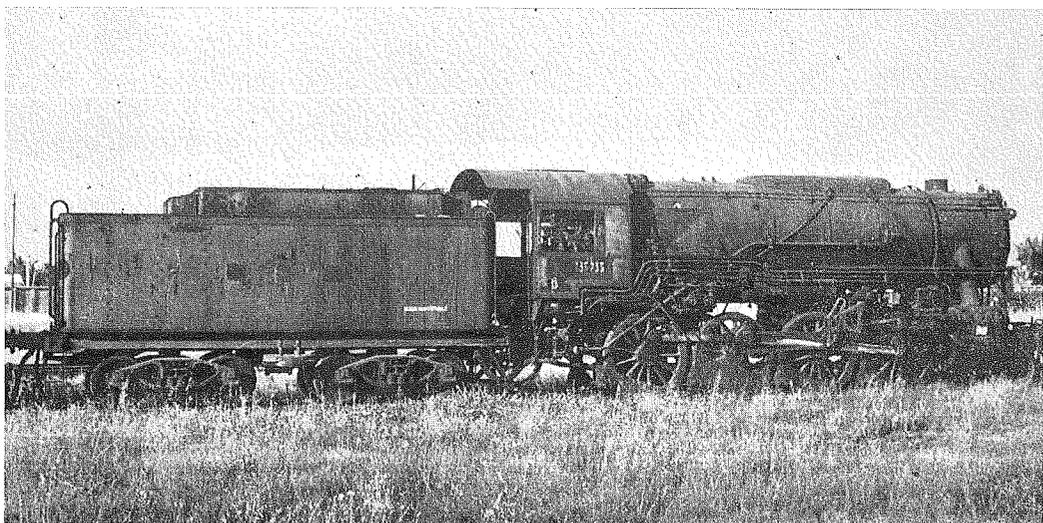
fondo in metallo del medesimo. Due cavetti portano la corrente alle spazzole del motore.

Il modello da me costruito rappresenta, per chi non avesse sottomano il su citato numero di «HO», una locomotiva tipo «Consolidation», rodiggio 2-8-0 (classificazione americana) in uso sulle linee italiane per i servizi della «U.S. Trans. Corps» durante l'occupazione alleata (locomotive di questo tipo ma a carbone circolano ancora ad esempio sulla linea Messina - Catania).

In margine a questa lettera il Sig. Bevini fa il seguente rilievo che riportiamo, ritenendo l'argomento utile a quanti si interessano di riproduzione in scala di modelli ferroviari.

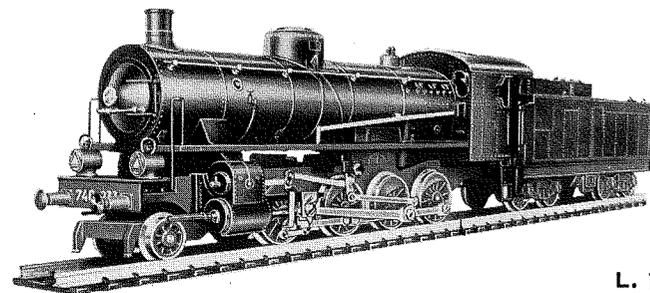
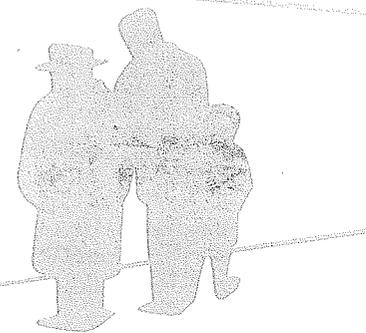
Ho letto l'articolo del Sig. V. Tamilio sul n. 21 di «HO», dove egli esprime la fatica improba sostenuta per avere un disegno della loco di cui al suo modello. Non sarebbe stato più semplice (da me personalmente già sperimentato) eseguire una fotografia perfettamente laterale della macchina indi eseguire l'ingrandimento sino che la lunghezza della loco fotografata non fosse, in scala «HO», la lunghezza della loco reale? Si avrebbe così l'esatto proporzionamento tollerabile degli organi e sovrastrutture della macchina.

Silvano Bevini - Modena



La locomotiva «Consolidation» di cui il Sig. Bevini ha riprodotto il modello descritto.

vetrina delle novità



L. 12.500.- al pubblico

In questo scorcio di stagione sono venute alla luce in casa Rivarossi due «gemelle», le locomotive a 4 assi «L 740/R» ed «L 280/R».

Entrambe di tipo «Consolidation» rappresentano, la prima il tipo 740 delle F.S. e la seconda, l'edizione americana della stessa locomotiva.

I prototipi dei modelli furono presentati alla Fiera di Milano di quest'anno ed ora la produzione in serie è stata avviata dopo aver superato tutte le fasi di messa a punto e di collaudo.

Come già ebbimo a spiegare sul n. 19 di questa rivista, a differenza delle altre locomotive prodotte, queste hanno il motore occultato nel tender in modo di lasciar libero il vano della cabina per un maggior realismo. L'interno della cabina è infatti curato nei minimi particolari avendo incisi sul pannello di comando manometri, valvole di regolazione, tubi, livelli ecc., tutto quanto insomma si presenta agli occhi del macchinista.

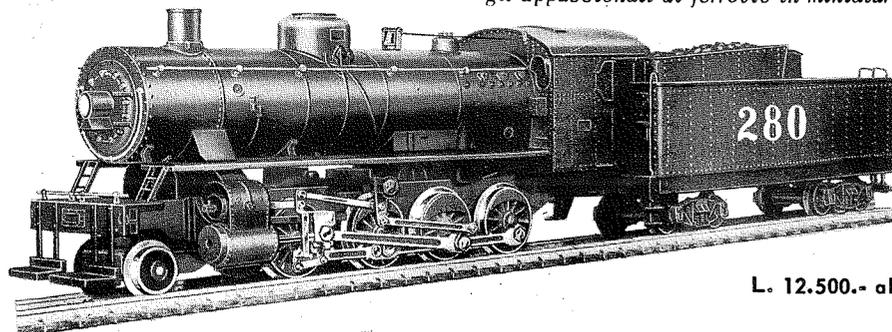
Il movimento viene trasmesso alle ruote motrici da un albero flessibile a giunto estensibile che, attraverso due coppie di ingranaggi di riduzione, (una nel tender ed una nella motrice) aziona le vite senza fine che ingranano con una ruota dentata elicoidale calettata sul terzo asse.

Il movimento viene trasmesso alle altre ruote motrici per mezzo delle bielle di accoppiamento.

Le ruote hanno il diametro di 15 mm. ed hanno tutte la flangia col bordo. Per permettere alla locomotiva di compiere curve di raggio di cm. 40, il primo ed il terzo asse con ruote possono spostarsi lateralmente di mm. 1,5.

Mentre la «L 740/R» ha le ruote ed il telaio della locomotiva e del tender rossi, la «L 280/R» è tutta nera come di consuetudine americana.

Siamo certi che questi modelli la cui consegna è imminente, avranno il consenso di tutti gli appassionati di ferrovie in miniatura.



L. 12.500.- al pubblico

schemi di tracciati

Mi sono capitate in mano giorni or sono e per la prima volta le Vostre riviste ed essendo rimasto entusiasta, vorrei fare anch'io un plastico. Essendo però nuovo in questo genere di realizzazioni, mi permetto sottoporre alla Vostra cortese attenzione quanto da me ideato circa il circuito, il plastico ed i collegamenti principali del quadro di comando.

Circuito - Esso consta di tre tracciati; di cui due completamente indipendenti, sezionati in modo di poter far percorrere più treni in contrarie direzioni. A tale scopo essi vengono alimentati separatamente. Il tronco in rosso viene alimentato a parte e per poter sfruttare il circuito nero e blu in due sensi indipendenti e per poter togliere alimentazione nel tronco in caso di imprevisti senza con ciò fermare altri treni sui circuiti menzionati.

Una quinta alimentazione serve per i tronchi di manovra e di deposito, con quota parte sezionata per poter far sostare in essa eventuali locomotive in deposito.

Il tracciato è a quote diverse e non si supera mai la pendenza del 4%. Dal lato sinistro due circuiti si sormontano con una altezza da rotaia a rotaia di cm. 9. Il circuito inferiore passa in galleria mentre il superiore percorre un falsopiano. Dal lato opposto tutti tre gli anelli passano in galleria anche se a quote diverse. I due più esterni con imbocchi comuni.

Curve tutte da 80, da 120 e 120½. Tratti rettilinei con «RD 20», «RD 10», «RD SG/10», «RD 10/S» (previsto anche «RC 120½ SI-SE») ed «RD/T 20». Una curva «RC 80» ed una «RC 120» verrà adattata a «RD/T 20». Allo scalo, previsto anche un «RIS». Qualche RD più corto del 20 o 10 per raccordo verrà adattato. Scambi «SD-SS 120». I semafori, che ho intenzione di installare in un secondo tempo, saranno «SB/1» ed «SB/2».

Pure in altro tempo prevedo l'installazione di linea aerea.

Plastico - Tavolo di m. 1,40 x 2,70 con ad un lato una sporgenza a sbalzo di cm. 5 per strada e stazione. Due ponti, 3 passaggi a

livello ed un soprapassaggio allo scalo. Un laghetto, tre stazioni, uno scalo merci, un piccolo paesino, uno stabilimento presso lo scalo.

Quadro di comando - Alimentazione con un autotrasformatore in mio possesso di 600 Watt. Interruttore con lampada spia rossa per l'inserzione di corrente nel trasformatore. Uscita di 15 V., sfruttando le entrate 110-125 V. Quattro raddrizzatori da 1,5 Amp. ed uno da 3 Amp. se si può o meglio se un unico raddrizzatore da circa 10 Amp. Pulsanti a testa colorata per comando scambi. Commutatori a pallino per i semafori. Invertitori di corrente con commutatori a 4 vie due posizioni e con lampadine spia rosse-verdi. Resistori per le variazioni di corrente. Interruttori a pallino od a pulsante con lampadina spia rossa per la corrente ai tronchi sezionati dello scalo. Accese quando non è inserita la corrente nel tronco. Tutte le lampadine lavorano a 12 V. (0,3 Amp.). La prima a 125 V. o 220 V.

Queste in linea di massima le caratteristiche. Vorrei pregarVi di sapermi dare un giudizio prima che abbia ad iniziare il lavoro, ed eventuali correzioni, varianti, migliori e suggerimenti. Desidererei sapere anche che tipo di raddrizzatori e di resistori devo usare.

Carlo Barattini - Brescia

Lo schema di tracciato da Voi progettato in linea di massima è realizzabile dato che le pendenze stabilite, benchè con punte del 4% sono transitabili da convogli di peso non eccessivo. Se il plastico fosse ancora allo stato di progetto, vorremmo consigliare di evitare gli scambi in pendenza poichè, specialmente se vi sono variazioni di pendenza nei tratti relativi ad essi, potrebbero talvolta verificarsi dei deragliamenti.

Non comprendiamo inoltre perchè le variazioni di pendenza nella linea nera siano così frequenti dando al percorso un andamento un po' di montagne russe, quando non ve n'è alcun bisogno.

segue: schemi di tracciati

Nel tratto parallelo esterno della linea verde, sarà necessario includere uno spezzone di binario di circa 3 cm. data la posizione in cui sono stati disposti gli scambi di entrata e di uscita.

Per quanto riguarda la parte elettrica, le sezionature del binario, come sono state disposte, vanno bene. Tutti i semafori indicati però, potranno solo funzionare con comando di blocco manuale poichè, l'intero tracciato ha doppia sezionatura in vari punti, mentre per il blocco automatico è necessario poter disporre di una rotaia continua senza interruzioni.

Notiamo inoltre un numero eccessivo di segnali nelle stazioni. Dove vi è un doppio binario, bisogna considerare il transito dei treni in un solo senso, tenendo conto che essi devono tenere la mano sinistra. Basterà quindi un segnale per ogni binario, disposto verso l'uscita della stazione.

L'alimentazione viene fornita da un autotrasformatore di potenza eccessiva tanto da rendere necessaria l'installazione di fusibili di protezione. Sarà necessario mettere fusibili da 2 Amp. per ogni singolo ramo di alimentazione, sia in corrente alternata che in corrente continua, a protezione

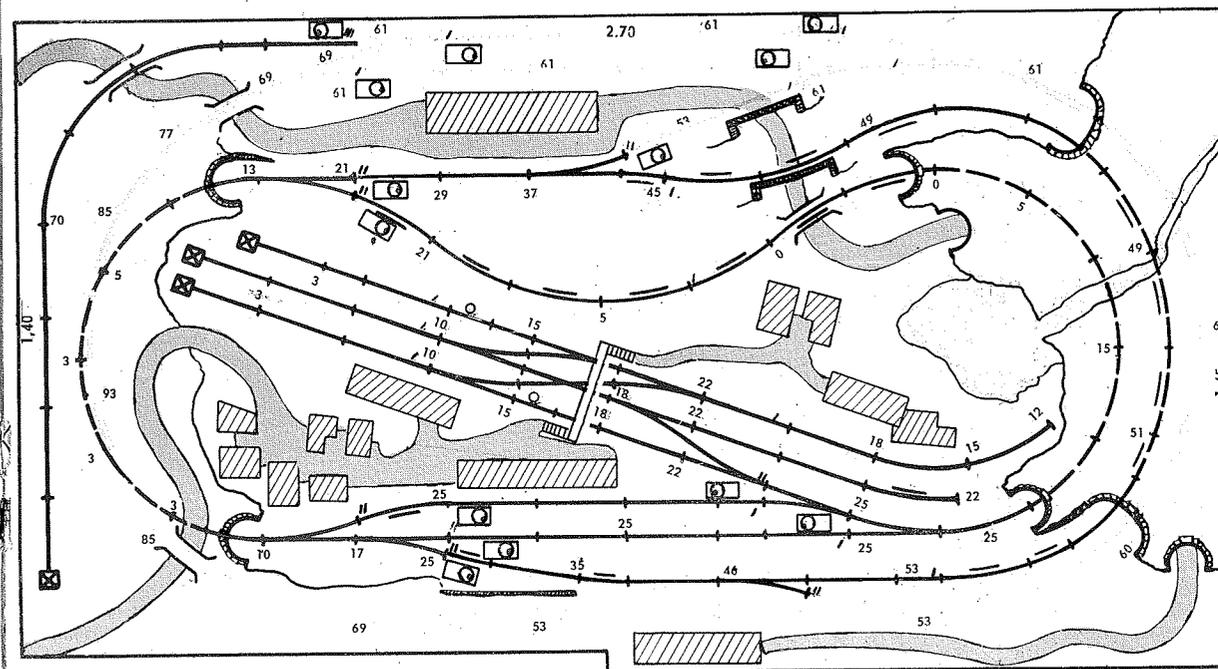
del materiale fisso e rotabile. Se non si mettesse tale protezione, un corto circuito accidentale causato da un deragliamento od altro, potrebbe causare danni rilevanti.

Le cellule raddrizzatrici possono anche essere di potenza inferiore a quella da voi stabilita sulle varie linee. Quando se ne mettano della portata di 1 Amp. è più che sufficiente in considerazione che esse possono generalmente sopportare bene un sovraccarico doppio per brevi periodi senza alcun danno.

Anche per le linee relative ai binari morti un raddrizzatore da 1 Amp. è più che sufficiente dato che non sarà possibile far manovrare più di due locomotive contemporaneamente.

In quanto ai resistori: essi dovranno essere di potenza adeguata alle cellule raddrizzatrici e cioè dovranno poter dissipare una potenza di una decina di Watt senza scaldarsi eccessivamente. Dovranno avere una resistenza massima di ca. 30 ohm.

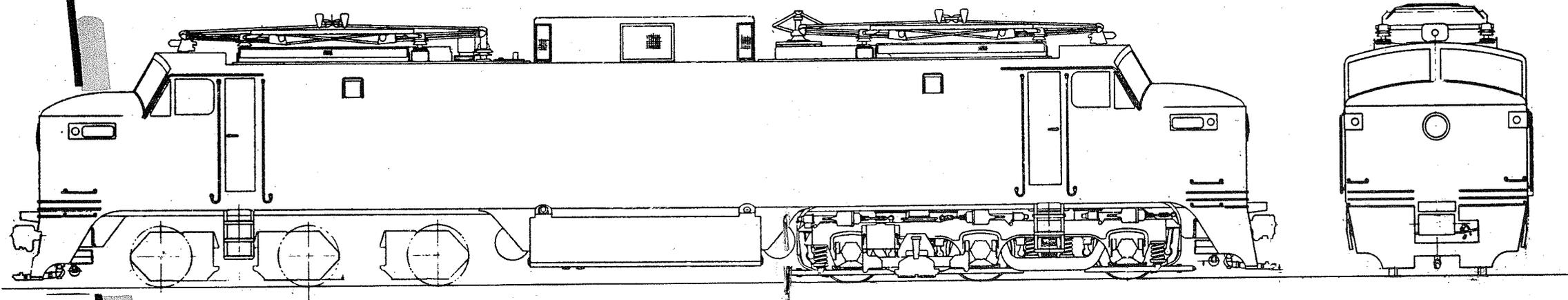
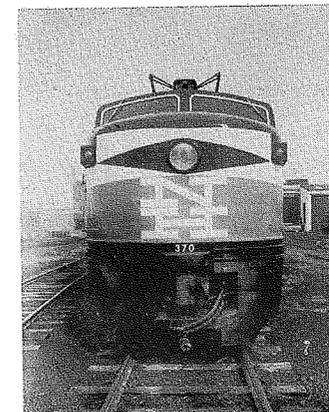
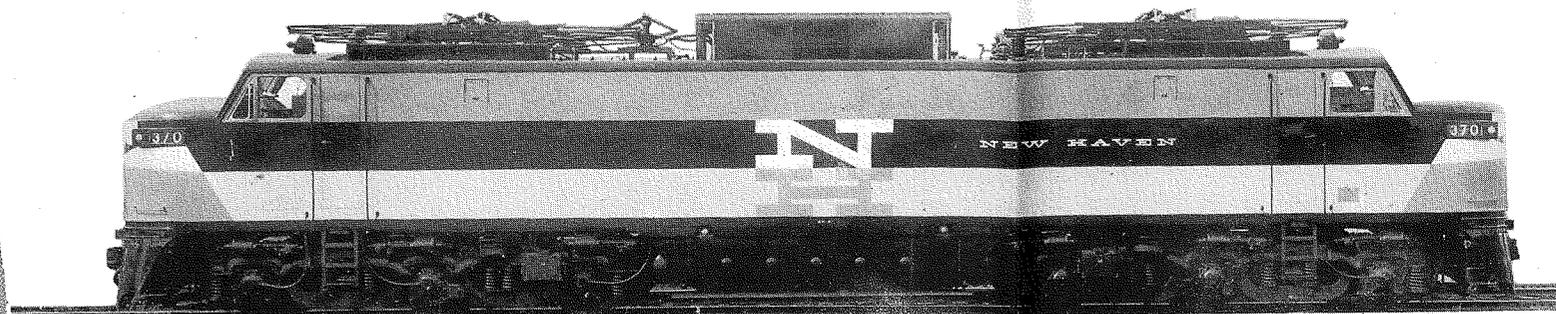
Le resistenze variabili si potranno trovare presso qualche attrezzato negozio di radiotecnica, ma indubbiamente un risultato migliore si otterrebbe alimentando ogni linea con un «RT 2» separato.



Il tracciato progettato dal Sig. Barattini prevede l'alimentazione indipendente di vari tratti fra loro isolati. Ogni colore sta ad indicare una differente presa di alimentazione. Le sezionature singole e doppie del binario, sono indicate con una o due barrette rosse inclinate.

LOCOMOTORE G-E NEW-HAVEN

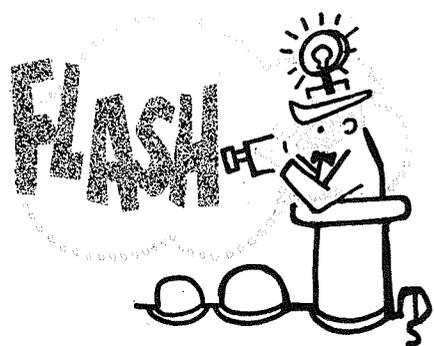
Ditta A. BRUNERI
Via X Giornate, 25 - BRESCIA
Tel. 43450



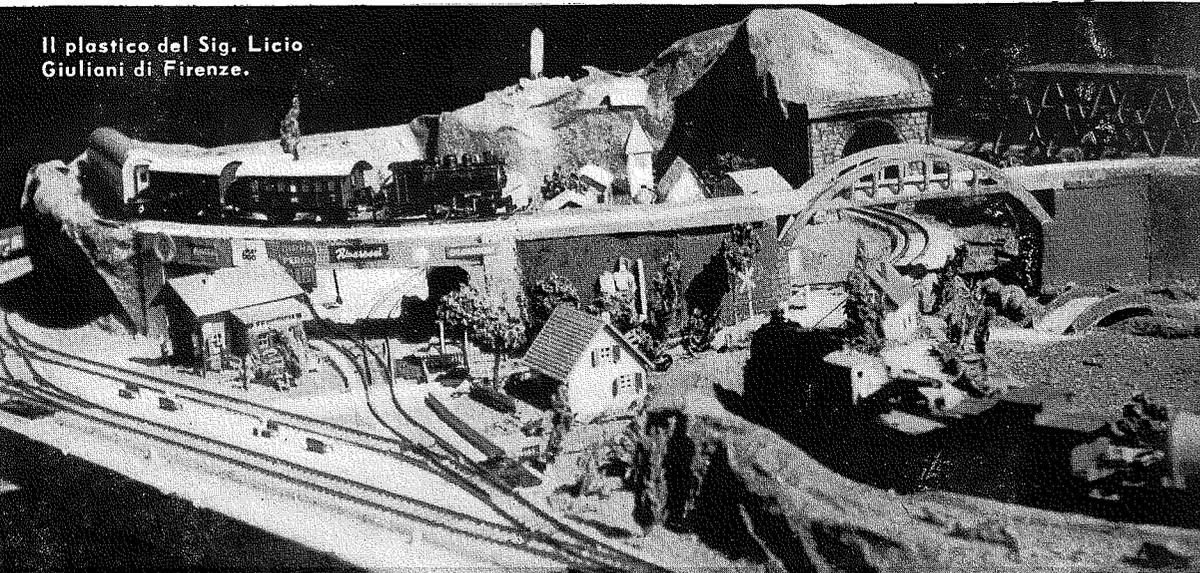
Questo potente locomotore elettrico, costruito dalla Compagnia Americana «General Electric» ha una potenza trattiva di 4000 HP e pesa 158 tonnellate. Una delle particolarità tecniche di questa bella motrice è l'alimentazione in corrente alternata monofase a 11000 Volt che, mediante opportuno trasformatore e raddrizzatore installati a bordo, viene trasformata in corrente continua a 600 Volt per l'alimentazione dei motori. Questo tipo di locomotore è in servizio sulle linee ferroviarie degli Stati Uniti, New York, New Haven e Hartford ed è assai caratteristico per i suoi vividi colo-

ri. La parte superiore è in nero con una fascia in rosso vivo per tutta la lunghezza, all'altezza dei finestrini. La parte inferiore della carrozzeria ha una fascia bianca mentre nelle due parti frontali la zona inferiore è rossa sovrastata da una fascia bianca con losanga nera e la parte superiore dei due cofani è nera. Telaio e carrelli sono in nero. Frontalmente la sigla con le lettere N e H sovrapposte è in bianco, lateralmente la stessa sigla ha la N in bianco e la H in rosso. Il disegno qui riprodotto è in scala H0 e le quote principali potranno essere da esso ricavate.

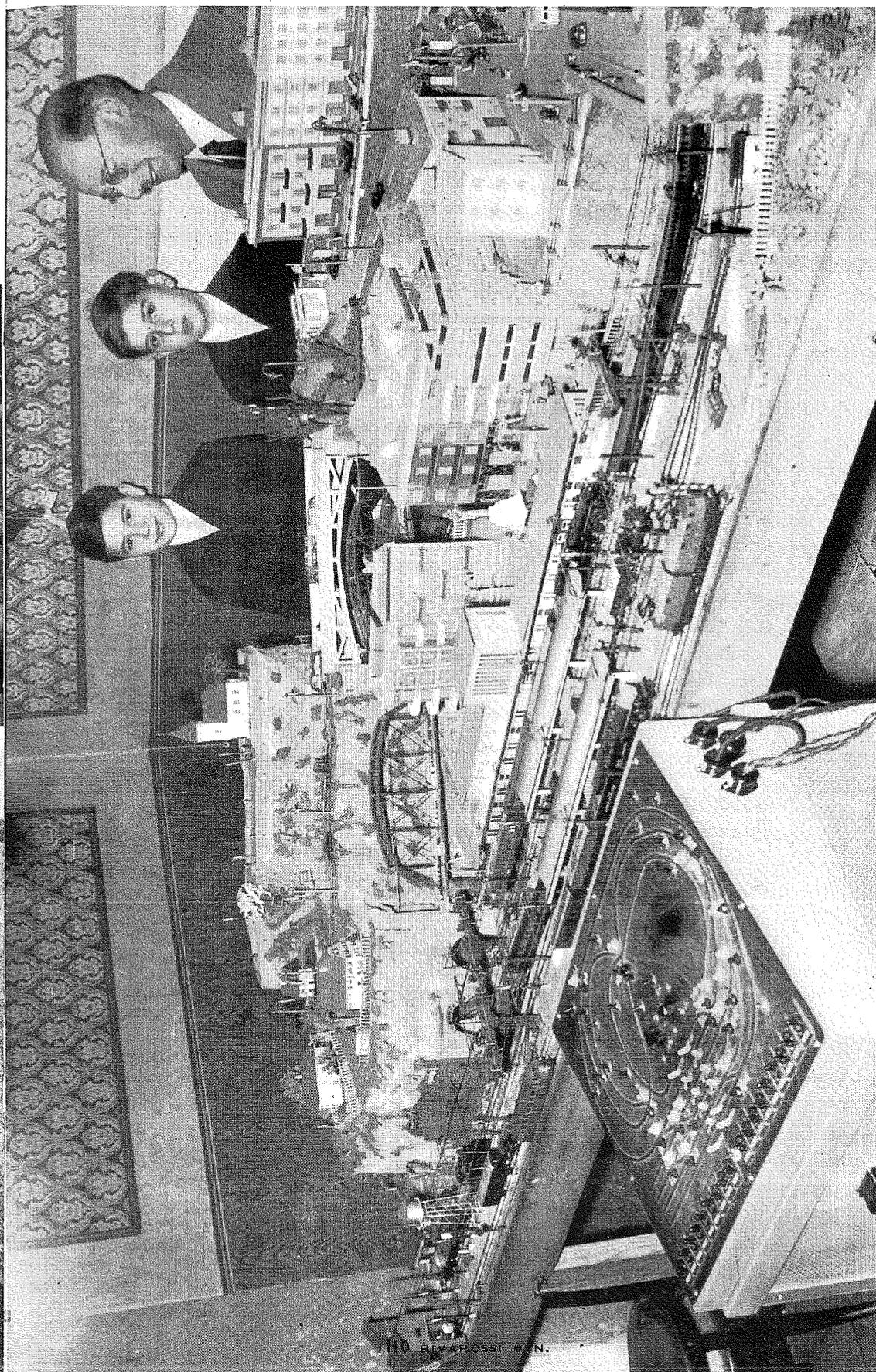
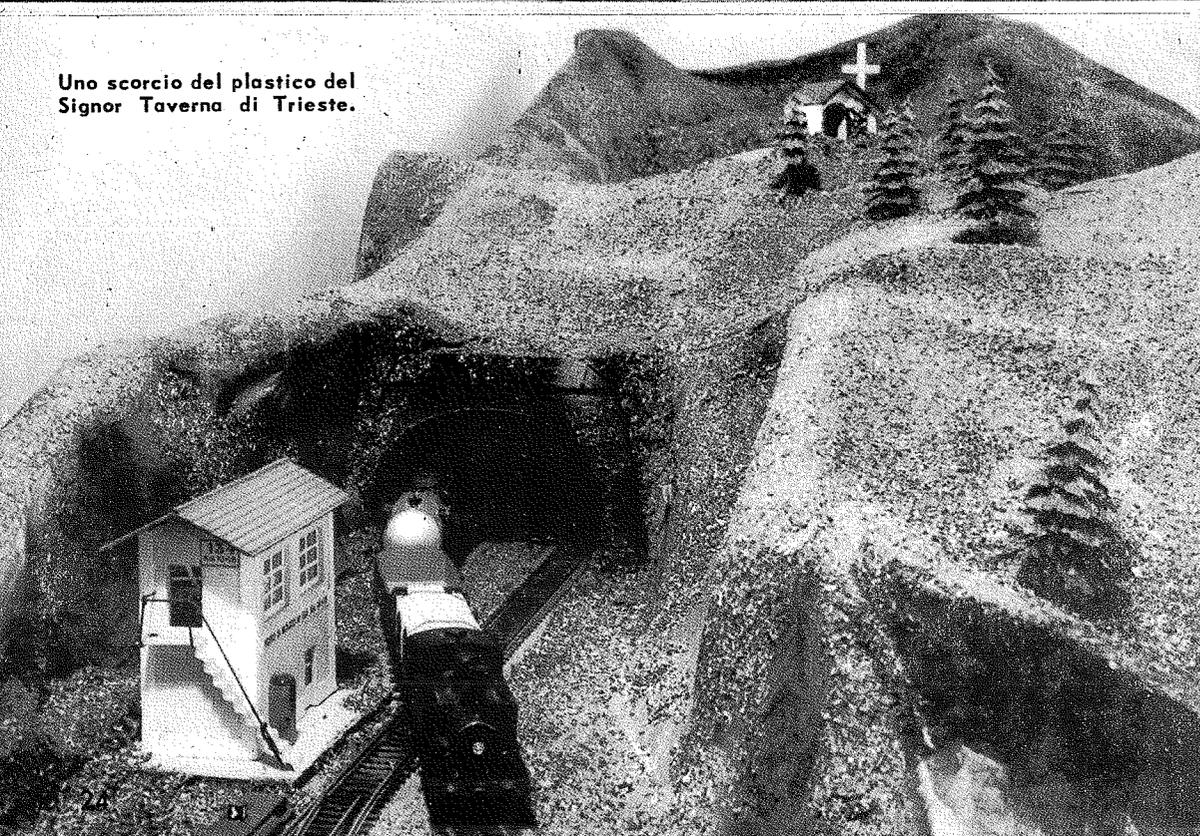
Inviateci le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiale Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato un omaggio materiale Rivarossi corrispondente al valore di .1.500 al pubblico. Occorrono ingrandimenti nitidi 13x18 cm. Stampati su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie rimangono di proprietà di questa rivista e non verranno restituite.



Il plastico del Sig. Licio Giuliani di Firenze.



Uno scorcio del plastico del Signor Taverna di Trieste.



Il notevole plastico dei Sigg. Contegno e Giacobone di Camogli con un imponente quadro di manovra sul quale figura lo schema dell'intero tracciato.

norme sulla manutenzione dei treni Rivarossi

Terza puntata

Passiamo ora alle caratteristiche costruttive dei vari tipi di locomotive Rivarossi ed al procedimento da seguire per smontare e rimontare i loro organi principali.

Premettiamo che queste operazioni non sono, generalmente parlando, alla portata di tutti poiché esse richiedono una certa abilità tecnica che non tutti possiedono. Sconsigliamo di intraprendere tale genere di lavoro a tutti coloro che non abbiano una certa dimestichezza nel maneggio di organi meccanici di piccole dimensioni come quelli di una locomotiva in scala «H0» e che non abbiano una necessaria dotazione di attrezzi adatti.

Anzitutto sarà bene munirsi dei seguenti attrezzi: un piccolo saldatore per apparecchi radio con relativo stagno in filo per radio - riparazioni. Un cacciavite sottile \varnothing 1,5 mm. Un cacciavite più grande con punta larga circa 3/4 mm. In commercio si trovano anche cacciaviti prensili che incastri nel taglio della vite la trattengono facilitandone il puntamento, in recessi difficilmente raggiungibili. Una pinzetta a punte piane larghe 4/5 mm. Una pinzetta a molle. Una chiave esagonale a tubo da 6 mm. (Quest'ultima non è indispensabile).

Prima di procedere al lavoro, si abbia cura di predisporre gli attrezzi su di un tavolo sul quale sia stato disteso un foglio di carta bianca robusta in modo che i pezzi anche più minuti si possano vedere con facilità senza il pericolo di perderne qualcuno.

Incominciano dalle motrici a carrelli tipo «AN 1/R», «A 2002/R», «A FM/R», «Le 424/R», «Le 636/R».

La prima operazione da compiere è quella di togliere la carrozzeria e poiché per i vari tipi il procedimento non è sempre lo stesso, descriviamo le operazioni necessarie caso per caso.

Automotrice «AN 1/R» - Svitando le 4 viti sotto il telaio alle due estremità si libera la carrozzeria che potrà essere sfilata unitamente al suo interno trasparente.

Quando la si dovrà rimontare, fare attenzione di non invertirne la sua posizione poiché dal lato motore l'interno trasparente è leggermente più largo per permettere la libera oscillazione di questo sulla sua cerniera di supporto.

Automotrice «A 2002/R» - Le viti di fissaggio della carrozzeria sono 6 sotto il telaio. Due ad ognuna delle estremità e due centrali. Al centro ve ne sono 4 ma due sono quelle che fissano la zavorra e quelle non vanno tolte. Anche qui la carrozzeria potrà essere sfilata con il suo interno trasparente ma una volta sollevata dal telaio bisognerà dissaldare dal capocorda di un pantografo il cavetto per l'alimentazione dal filo aereo collegato al commutatore.

Anche per questa motrice vale quanto detto per sopra per rimontare la carrozzeria. **Locomotiva diesel «A FM/R»** - Per questa motrice, bisogna distinguere se si tratta del tipo di vecchia produzione oppure di quello di produzione recente. Per il vecchio tipo, si procede come segue: Togliere il gancio anteriore svitando la vite che lo impenna all'occhiello del corpo carrello anteriore. Per far ciò sarà necessario tenere fermo mediante un piccolo cacciavite il dado relativo affinché esso non abbia a girare assieme alla vite. Fare attenzione

nello sturare la vite, in quale ordine sono messe le rondelle di fibra ed il tubetto che isolano il gancio dal corpo carrello, nonché la molletta del gancio per poi rimontarle alla stessa stregua.

Fatto ciò, si svitano le 6 viti a testa svasata che fissano il telaio alla carrozzeria visibili sotto il telaio stesso. Non si svitano le due viti centrali che bloccano la zavorra che può restare in posizione. Si potrà così sfilare la carrozzeria dal telaio.

Per il tipo più recente, la cosa è più semplice non occorrendo alcun attrezzo. La carrozzeria è fissata al telaio mediante un incastro posteriore e 4 piccoli incastri centrali che si impegnano nelle finestrelle delle due fiancate basse della carrozzeria. Basta quindi allargare leggermente la carrozzeria che cede elasticamente quanto basta per disimpegnare dalle finestrelle gli incastri del telaio. Nel fare ciò, tenere la motrice verticale in modo che il telaio per peso proprio possa abbassarsi disimpegnandosi dalla carrozzeria. Spingere poi il telaio in avanti per disimpegnare l'incastro posteriore e togliere la carrozzeria avendo cura di ruotarla per poter far passare il gancio anteriore dalla feritoia orizzontale praticata anteriormente alla carrozzeria.

Locomotiva «Le 424/R» - Anche per questa motrice abbiamo due tipi: il tipo vecchio e

quello di produzione recente.

Nel vecchio tipo, la carrozzeria può essere tolta svitando le 4 viti che si vedono sul piano del telaio di cui due posteriori, dal lato motore e due anteriori vicino alla zavorra centrale. Le quattro viti che issano la zavorra non vanno toccate.

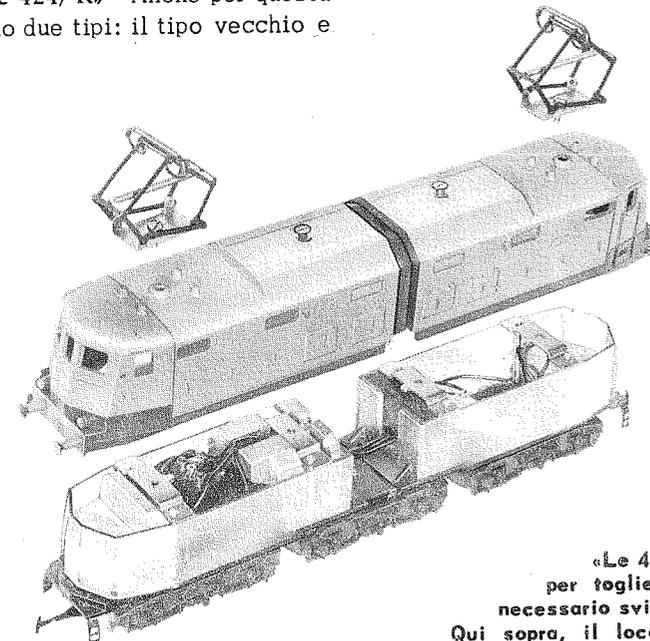
Appena sfilata la carrozzeria, bisognerà dissaldare il cavetto che collega il capocorda di un pantografo, al commutatore per l'alimentazione dalla linea aerea.

Nel nuovo tipo, la carrozzeria va tolta svitando le due viti che fissano i pantografi. Si potrà così sfilarla dall'interno trasparente che forma blocco unico col telaio. Non è quindi necessario svitare le viti che si vedono sotto il telaio. Inoltre a differenza del vecchio tipo, non ci sono cavetti da dissaldare.

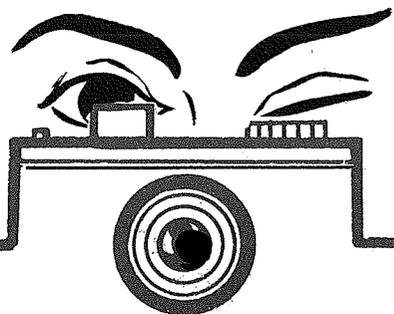
Locomotiva «Le 636/R» - La carrozzeria è formata da due elementi collegati tra loro da un soffiutto in gomma.

Per staccarli dal telaio è necessario svitare le due viti che fissano i pantografi e le altre due viti che si vedono sul tetto dei due elementi di carrozzeria. Questi due elementi potranno quindi essere sfilati avendo cura di sollevarli contemporaneamente essendo collegati fra loro dal soffiutto.

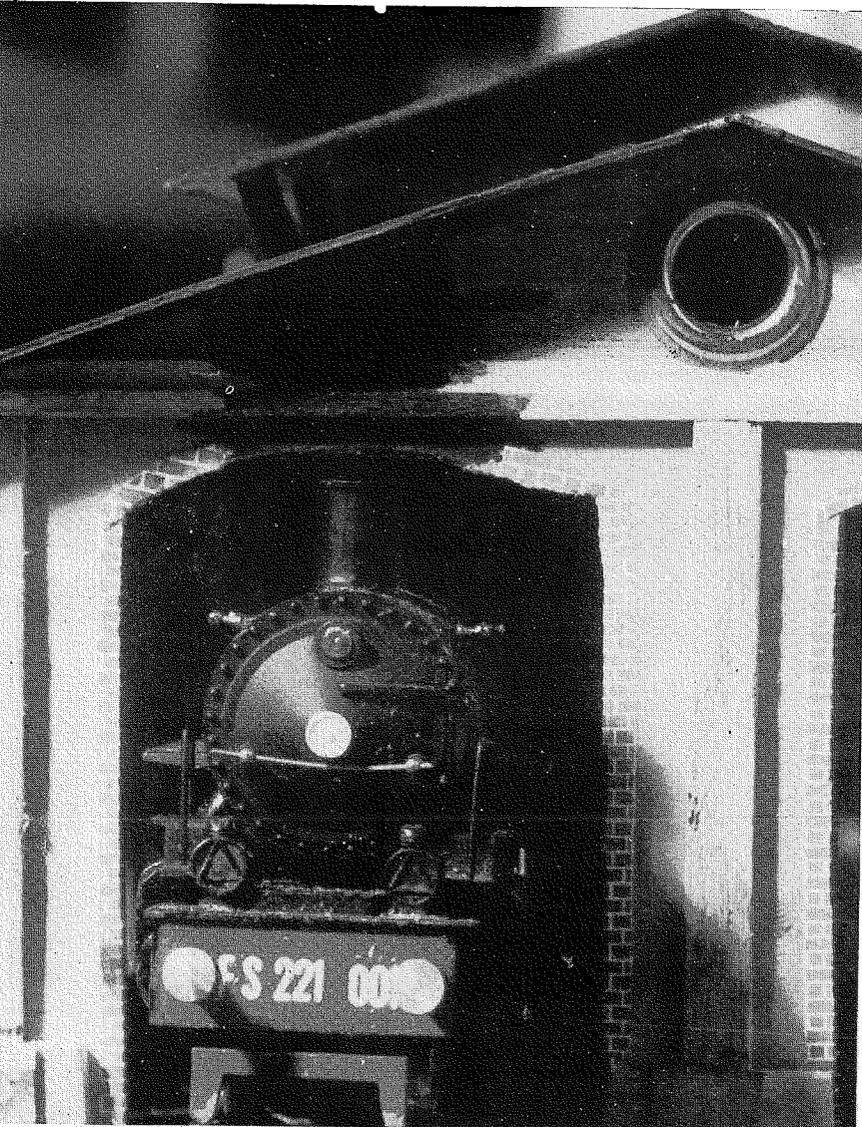
Continua



Nei locomotori tipo «Le 424/R» ed «Le 636/R» per togliere la carrozzeria è necessario svitare le viti nel tetto. Qui sopra, il locomotore «Le 636/R».



LE FOTO DI *Arcara*



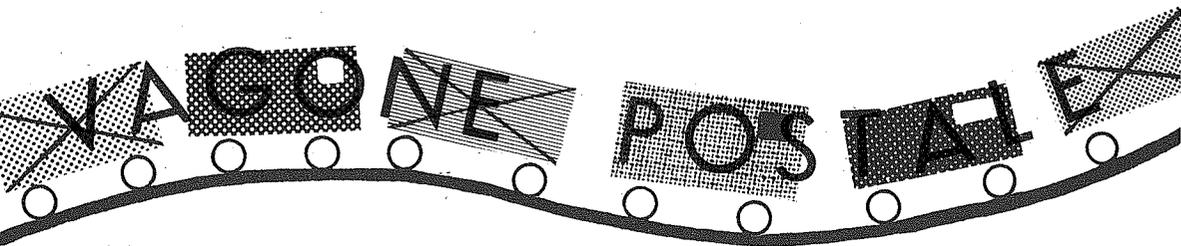
A destra:
Ad eccezione del tetto
in plastica (SFN 915)
il fabbricato è auto-
costruito. Si notino i
particolari aggiunti
alla locomotiva.

A sinistra:
La rimessa per loco-
motive realizzata con
legno di balsa, ed un
po' di carta da model-
listi è un altro esem-
pio di fabbricato auto-
costruito.

A destra:
Mediante l'impiego di
carta da modellisti,
finestre e porte in
plastica «Rivarossi» e
«Faller» e con un po'
di fantasia si possono
ottenere fabbricati di
vario tipo come quelli
illustrati qui a fianco.

Sul numero precedente, a pag. 14-15 abbiamo pubblicato le fotografie del piccolo plastico costruito dal Rag. Ugo Arcara di Palermo. Con esse volevamo far vedere al lettore come il fermodellismo non richieda per la sua realizzazione spazi eccessivi o tanto meno spese folli. La soddisfazione per il vero fermodellista sta nella riproduzione in miniatura della realtà ferroviaria e qui ne abbiamo un ottimo esempio. Queste fotografie mostrano alcuni particolari del plastico Arcara dai quali si può vedere con quale minuzia esso sia stato costruito. L'evidenza è resa ancor maggiormente dalle ottime fotografie che il Rag. Arcara ci ha inviato.





Sto progettando l'ampliamento del mio plastico, e per lo scalo merci, di cui Vi allego uno schizzo (n. 1), vorrei avere una doppia sezionatura sugli scambi, come nel plastico del n. 9 e n. 12 della Vostra rivista. Vi prego di non consigliarmi la sezionatura elettrica o altro, perchè è l'unica via di mezzo che mi resta dato che molti fattori d'opposizione non mi permettono le altre sezionature.

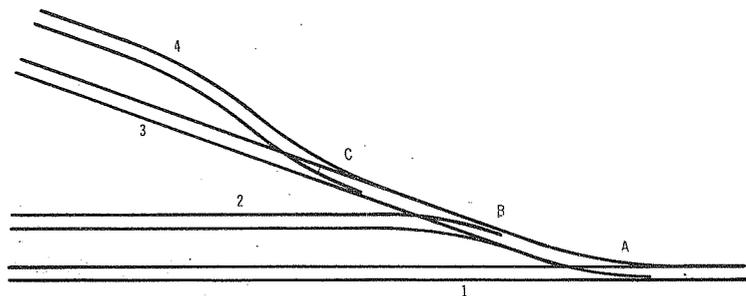
Nello schema, i binari sono contrassegnati: n. 1, di corsa con scambio che accede al parco smistamento; n. 2, 3 e 4, binari di smistamento. Nei tre binari di smistamento vorrei piazzare tre locomotive e precisamente: nel n. 2 una «L 835/R», nel n. 3 una «L 740/R» che però serve per il traino dei convogli merci, e nel n. 4 un locomotore «A BL/R» azionato dalle rotaie.

Il plastico è alimentato da due distinti trasformatori «RT/R» che comandano, uno la linea semplice, l'altro la linea aerea.

Vorrei pertanto sapere se il trasformatore per le locomotive può sopportare un «peso» di tre locomotive sul plastico, anche se la linea è sezionata nei punti suddetti; se vi possono essere dei corti circuiti in corrispondenza degli scambi; se il locomotore, che dovesse fermarsi nei punti sezionati, potrebbe avere dei danneggiamenti. Inoltre vorrei sapere se i due scambi dello scalo merci possono avere la sezionatura doppia e lo scambio della linea principale può avere la sezionatura solo quando è in posizione diritta; e se suddetta sezionatura si può effettuare con gli scambi a mano.

Gianni Mandara - Milano

Dalla Vostra domanda ci sembra di capire che per il vostro plastico intendete ottenere per lo scalo merci l'isolamento elettrico automatico



attraverso gli scambi opportunamente modificati come per lo scalo merci del plastico descritto nei numeri 9/13 di questa rivista.

Quanto chiedete è facilmente realizzabile facendo per lo scambio A la semplice sezionatura sul ramo deviato e per gli scambi B e C la doppia sezionatura.

In tal modo in nessun caso Vi sarà interruzione di corrente sul binario 1 di corsa mentre per gli altri binari, verrà alimentato automaticamente solo quello che interessa, a seconda della posizione degli scambi A, B e C.

Non vi è alcun pericolo di corti circuiti ne sugli scambi ne se una locomotiva abbia a fermarsi su di essi a patto che il circuito principale non compia un anello di ritorno che si chiuda sullo scambio A (vedi n. 14 pag. 17).

La modifica da fare per ottenere l'isolamento semplice o doppio degli scambi può essere effettuata sia su quelli elettromagnetici che su quelli a comando manuale, poichè essi sono identici nelle loro caratteristiche costruttive.

In quanto al carico sopportabile da un trasformatore «RT/R», anche se vi sono tre locomotive sul plastico, ben difficilmente potrà darsi il caso che esse abbiano a funzionare contemporaneamente. Voi avete assegnato un posto fisso a tre locomotive in tre distinti tronchi di binario del parco merci. Così facendo esse non potranno manovrare essendo tutti e tre i binari occupati. Dovrete quindi disporre di una sola locomotiva destinata al parco merci utilizzando le altre due nel circuito principale. In tal modo avrete probabilmente due sole locomotive che in qualche istante potranno funzionare contemporaneamente, una nel circuito principale mentre l'altra è in sosta, ed una nel parco merci occupata in operazioni di smistamento.

Sono un appassionato fermodellista ed abbonato alla Vostra interessantissima rivista fin dal primo numero.

Posseggo due impianti completi «Rivarossi» e precisamente un locomotore «Le 636/R» ed una locomotiva «L 835/R» con relativi impianti (8 scambi, 3 «SB/1» e molti altri accessori). Dovrei iniziare in questi giorni il vostro «plastico nell'armadio» però non mi soddisfa il tracciato in quanto sono più amante della manovra e del movimento che non della statica immobilità di un plastico (forse perchè non sono stato capace di decorare convenientemente i numerosi plastici fin qui eseguiti). Pertanto Vi sarei immensamente grato se vorrete adattare il tracciato che vi unisco, alla capacità del mobile armadio trascrivendolo naturalmente secondo il vostro materiale ed il vostro chiarissimo metodo (come per esempio avete fatto per il tracciato realizzato nei plastici in valigia e nell'armadio).

Vorrei inoltre pregarvi di considerare nell'allegato tracciato solo tre semafori e vedere se è possibile fare in modo che un treno, arrivando alla stazione sul binario A metta in movimento un'altro treno stazionante sul binario B ciò naturalmente facendo, salvo il comando a distanza da parte del manovratore, cioè deve essere possibile, dopo due o tre dei suddetti movimenti, fare in modo di poter azionare indipendentemente i due treni.

Faccio presente che sono in possesso di un rasformatore «RT/R» e di uno Fleischmann (avuto in regalo).

Ivo De Rossi - Tivoli

Riproduciamo per i nostri lettori il tracciato da Voi prescelto al quale Vi riferite e la relativa modifica da noi apportata per l'adattamento al mobile armadio descritto sul n. 16 di questa rivista.

Potete notare che oltre all'adattamento alle misure dell'armadio, lo abbiamo modificato per renderlo più pratico e di più semplice impiego.

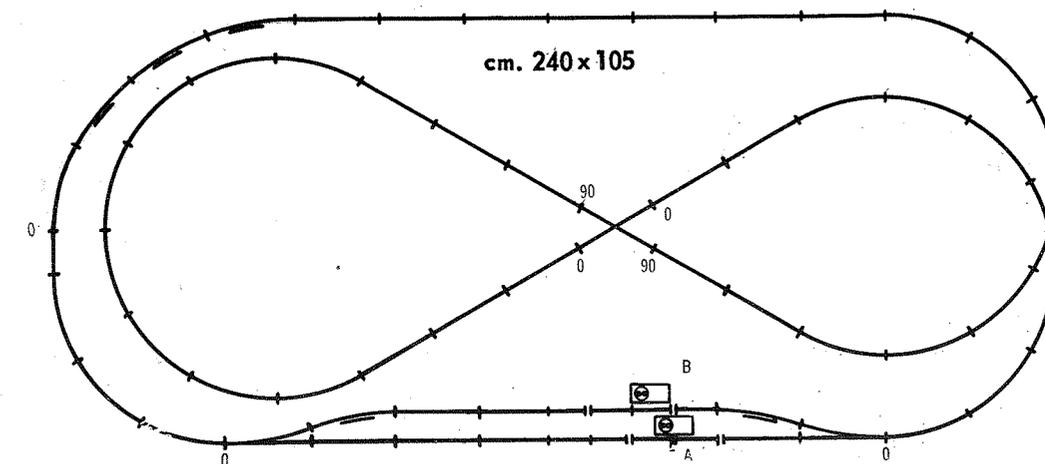
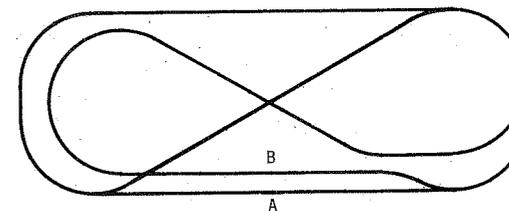
Tenete presente che nei due tratti paralleli in basso sarà necessario accorciare due tratti diritti «RD 20» riducendoli a 16 cm.

Lo schema da Voi proposto prevede l'installazione del dispositivo «DIP» (vedi n. 14 pag. 17) che richiede l'intervento manuale durante la circolazione dei treni, mentre Voi volete il funzionamento in automatismo. Noi abbiamo messo un solo binario di raddoppio per permettere l'alternativo movimento dei due treni, come da Voi desiderato. Eventuali altri binari morti o di raddoppio potranno essere aggiunti a seconda della configurazione planimetrica che si vorrà dare al plastico.

Per il funzionamento automatico dei due treni bastano due soli semafori «SB/1» ed il montaggio relativo è descritto sul manuale dei segnali a pag. 19.

Qualora vogliate anche comandare manualmente i due segnali, non avrete che da aggiungere due «Pb 1» allacciati ognuno al rispettivo segnale come nel caso degli schemi illustrati a pag. 23 dello stesso manuale.

In tal caso però sarà necessario eliminare l'azione dei pedali di contatto mettendo un interruttore sul filo che li collega.



VIETATO AI MINORI DI *14 anni*

Non è necessaria speciale esperienza per conoscere l'imbarazzo dei genitori che alla vigilia di Natale entrano in un negozio di giocattoli per scegliere il regalo che la tradizione impone si debba fare al nostro figliolo, creda egli o no al Bambino Gesù o al vecchio Babbo Natale.

Vediamo in questi giorni, di fronte al negoziante affaccendato e stanco, dei poveri genitori e scoraggiati come il famoso animale di Buridano. Il negoziante consiglia, fa del suo meglio per presentare all'acquirente potenziale tutte le novità del suo magazzino, tutti i pezzi della sua ricca collezione ammucciatati in negozio durante un intero anno di ricerche ed accurate cernite, e si sente immancabilmente ripetere il solito ritornello, oggi tanto di moda, «questo ce l'ha, quest'altro anche, questo gliel'ho già regalato». E la ricerca continua e i consigli del negoziante si fanno nervosi ed incalzanti e l'imbarazzo della scelta è sempre più sconcertante per il povero nonno e per la povera zia che non sanno proprio più che pesci pigliare e finiscono allora per prendere proprio quel solito pesce che diverte il bambino fino alla faticosa data del 10 Gennaio e che poi finirà fra le solite cose ingombranti alle quali, in una casa, è sempre difficile trovare un posto; e quel che è più mortificante, fra l'indifferenza del gratificato. Anche se si tratta di un oggetto che è costato parecchie migliaia di lire.

E' proprio in questi casi che ci si deve ricordare del trenino elettrico. Se il vostro bambino non lo ha ancora, state tranquilli che miglior regalo non potreste scegliere, state tranquilli che non lo vedrete, dopo il 10 Gennaio, abbandonato fra le cianfrusaglie inutili di Gozzaniana memoria, state

tranquilli che se anche quel giocattolo ad un certo momento finirà nel dimenticatoio, dopo qualche tempo tornerà all'onere dei giochi e ricomincerà fiero a distribuire quella gioia per la quale è stato creato.

E' il giocattolo del momento, e quello che il vostro bambino ha visto a casa del suo amico, è quello che gli amici sempre gli invidieranno. E' il giocattolo che, bimbo, gli farà sognare di essere grande, che da grande lo farà ritornare bambino; che in qualsiasi momento della vita gli darà un'ora di rilassamento, che farà scoprire in lui i germi dell'ingegnosità, che dal suo ingegno trarrà il desiderio di fare di più; è il giocattolo che attraverso il sempre più complicato gli farà sembrare facilmente intelligibili quelle cose che erano per lui, prima, tanto difficili da sembrare magiche e tanto magiche da sembrare tremende.

Il treno elettrico è il giocattolo che non c'è bisogno di rompere per vedere come è fatto dentro; è il giocattolo che non si butta via quando non funziona più, è il giocattolo che insegna al bambino il rispetto per le cose sue, e lo invita all'ordine e gli fa comprendere il vero significato dell'allocuzione «gioco organizzato e organizzazione nel gioco»; è, per eccellenza, il giocattolo «disco ludendo».

Se il vostro bambino già, lo possiede, non perdetevi tempo e pazienza a scegliere altri giocattoli. Puntate lì e non sbaglierete mai! Se il bambino è di quelli che a questo giocattolo tanto si appassiona già, quanto piacere gli farete completandoglielo con tutti gli accessori, dai più semplici ai più impegnativi. E se è invece di quelli che, a vostro parere, non abbia ancora dato a questo suo magnifico compagno tutta la

importanza che esso merita, potete essere convinti che l'apporto di un nuovo accessorio, che il poter completare un determinato e più complesso circuito, che l'aggiunta di un secondo treno da far incrociare o coincidere con quello che già possiede, trasformeranno quel bambino antitrenista in un fanatico pseudo-capostazione. Da quel momento avrà scoperto il giocattolo suo preferito, e sarà quello stesso giocattolo che da tre anni era in casa, in un angolo, laggiù, inservibile, inutile, dimenticato.

O genitori, nonni, zii, perenni debitori di quella santa cambiale che vi scade ogni anno a Natale, non abbiate perplessità nella scelta, non attendete l'ultima scatola che il vostro negoziante di fiducia tirerà giù dal più alto scaffale. Voi sapete che avete a vostra disposizione una gamma vastissima di accessori e complementi. Dalle poche centinaia di lire di un bel carro merci, alle magnifiche locomotive con tante ruote ed intricatissimi complessi biellismi; dalla piccola spesa che comporta un certo numero di binari, ai complicati congegni elettromagnetici a catena; dal piccolo casello numerato, al villaggio completo che degnamente incornicia lo sviluppo di un tronco ferroviario in miniatura. Un capostazione in ottantesimo o un viadotto completo di pile e di ponti. Un semplice ed ingenuo scambio a mano o tutta la serie dei congegni necessari per un completo posto di blocco. Quanto avete da scegliere! E soprattutto niente imbarazzo: scegliete un vagone? Non preoccupatevi se il beneficiario della vostra cambiale lo ha già o meno. Un treno è sempre formato di vari carri e fra questi molti ve ne sono fra loro uguali. Avete scelto rotaie? Benissimo! Questo, per quante siano, non bastano mai! Avete puntato su uno scambio? Ben ne venissero! più ce ne saranno e più sarà divertente la marcia di quel treno che prenderà ora questa, ora quella via! Avete preferito farvi incartare il complesso armamentario per un

posto di blocco? Bravi! Appositi manuali insegnano ad utilizzarne persino quattro, sei, e quanti più ve ne sono tanto più interessanti saranno i circuiti che con quelli si potranno realizzare.

Tanto voi, o arzillo nonno paterno, quanto la solerte zia materna, avete scelto entrambi il primo treno elettrico per il vostro reciproco e, sia pur differente, nipote? Che gioia! Unendo tutti i binari in un susseguirsi di curve e serpeggiamenti, i due treni (e che importa anche se proprio uguali fra loro?) Andranno rincorrendosi felicemente finché qualche altro zio, od il ragazzo stesso, o questa volta il padre, potrà farli diventare differenti, quei due treni, affidando ad una locomotiva, ad esempio, tutti i vagoni passeggeri, e all'altra tutti i carri merce, e ciò fino a quando il ragazzo stesso, con i suoi risparmi, creerà, con uno scambio, il primo complesso genetico di una stazione.

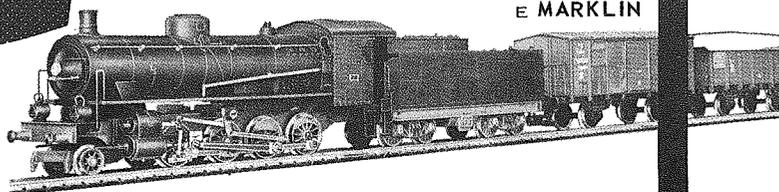
E se dovete natalisticamente sdebitarvi con due fratellini? Ma sì, niente imbarazzo. Un treno per uno, uguale o differente, non ha importanza. Nei momenti di buona si manderanno l'un l'altro i loro convogli, inventeranno orari e trasbordi, si alterneranno reciprocamente nelle funzioni di capostazione e di capotreno, di macchinista e di manovale, mentre nei momenti di burrasca, quando i pascoliani versi fra loro si interpongono, ognuno si aggroviglierà col suo treno, ognuno farà del suo cerchio di rotaie la muraglia cinese della sua intrasiggenza e della sua intolleranza, finché il bisogno di fare di più e il desiderio di espandere il troppo guinzagliato convoglio, faranno sì che un raccordo o un ponte nuovamente riuniscano i due anelli e su quel ponte o su quel raccordo ripasseranno, trainati dalla stessa locomotiva, mimetizzati fra quei carri merce, passeggeri sullo stesso vagoncino, i piccoli cuori dei due fanciulli che prometteranno e giureranno di non bisticciarsi Più! ...

ACU

TORTORELLI

modellismo
aereo e navale

ASSORTIMENTO
COMPLETO
DELLE CASE:
RIVAROSSI
E MÄRKLIN



ANCONA

corso Garibaldi, 97 tel. 24.930

MECCANO e pezzi sciolti

VENDETE
ANCHE PER CORRISPONDENZA

ditta

MONTANARI

fondata nel
1840

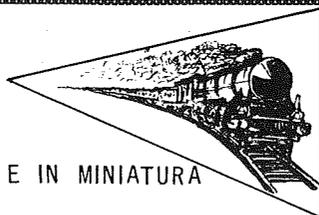
TUTTO PER IL MODELLISMO

- FERROVIARIO • Specializzazione tecnica sui treni elettrici
- AEREO • Riparazioni - Consulenza - Costruzione plastici
- NAVALE • Complessi per trasformare il Märklin in corrente continua a 2 rotaie

Via Guerrazzi 28 - BOLOGNA

*...una ditta antica al servizio
dei ragazzi moderni...*

ITALMODEL



Rivista mensile di

FERROVIE REALI E IN MINIATURA

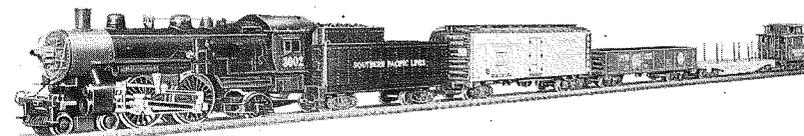
Un numero L. 300.-
Abbonamento 6 mesi » 1.600.-
» 12 » » 3.200.-

Richieste alla Direzione

VIA CAFFARO 19 - GENOVA

TRENI ELETTRICI RIVAROSSI

MECCANO - GIOCATTOLI NAZIONALI ED ESTERI



PAPALINI

VIA MERULANA 1 - 2
P.za S.M. MAGGIORE 9 - 10
ROMA Tel. 462-914

Grillo SPORT

TRENI *Rivarossi* e MÄRKLIN

Servizio assistenza e consulenza anche per corrispondenza

parti di ricambio e accessori NAZIONALI ed ESTERI

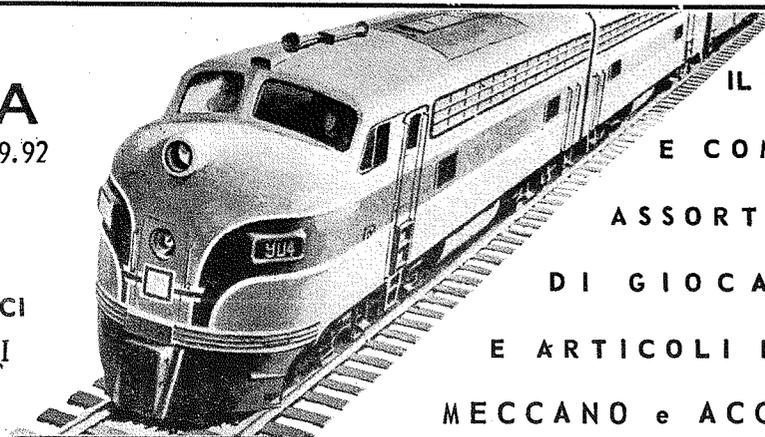
Via Antonio Cantore 267 R
GENOVA-SAMPIERDARENA
Tel. 42472

AEREO MODELLISMO - NAVI MODELLISMO
RADIO COMANDI

ARTICOLI
PER TUTTI GLI SPORT

DITTA
DIANA
P.za Duomo - tel. 59.92
COMO

TRENI ELETTRICI
RIVAROSSI



IL PIU' VASTO
E COMPLETO
ASSORTIMENTO
DI GIOCATTOLI
E ARTICOLI REGALO
MECCANO e ACCESSORI

ditta
**EGIDIO
ANCONA**

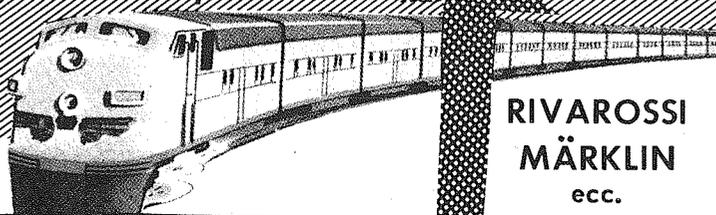
P.za TRENTO TRIESTE 82

Via Contrari 2

tel. 62.66

FERRARA

TRENI ELETTRICI
IN MINIATURA
il giocattolo piu' bello!



RIVAROSSI
MÄRKLIN
ecc.

rea radio

di **GRAZIOSI ALIMENA**

via D. Chiesa 1a - ANCONA
tel. 28879

vasto assortimento

treni  *Rivarossi*

WIKING - FALLER - VOLLMER

parti di ricambio

ACCURATE RIPARAZIONI,

CONSULENZA TECNICA
COSTRUZIONE PLASTICI

gozmati

VIA CESARE CORRENTI, 21
MILANO

Treni Elettrici Rivarossi - Märklin
Pezzi di ricambio

Meccano originale inglese e scatole
di costruzioni Märklin
Pezzi staccati

Cassette - Piante ed
accessori per plastici

Scatole di montaggio, accessori
e materiale per l'aeromodellismo

Modellini «Dinky Toys» e «Wiking»

ogni numero | s. 6 d

European Railways

la migliore
rivista inglese sulle ferrovie Europee

NOTIZIE DI ATTUALITA'
ARGOMENTI INTERESSANTI
CHIARE ILLUSTRAZIONI IN OGNI FASCICOLO

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE (6 numeri all'anno)
UNA COPIA DI SAGGIO UNA VOLTA TANTO: L. 200
ABBONAMENTO ANNUO: L. 1000

Rivolgersi
a Dott. I. BRIANO & FIGLIO
Via Caffaro 19/2 - GENOVA

Agente generale per l'Italia: I. BRIANO
Via Caffaro 19/2 - Genova

ANCHE CON POCHÉ NOZIONI DI FRANCESE

LEGERETE
CON PIACERE

la grande rivista francese
di modellismo ferroviario che viene pubblicata il 15

di ogni
mese

Un numero di saggio una volta tanto L. 300
Abbonamento annuo L. 3.200

Sedici anni di esistenza - Tratta tutti gli argo-
menti ferroviari, plastici e descrizione di tracciati - Costruzioni di modelli ridotti - Segnali elettricità, ecc.
Numerose illustrazioni.

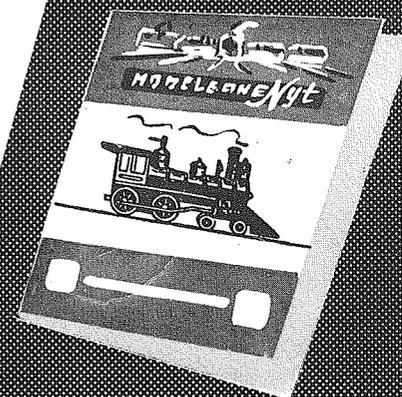
loco REVUE

L'INTERESSANTE RIVISTA

Modelbane nyt

DI MODELLISMO FERROVIARIO
DANESE

Kongevej 128 Virum (Danimarca)



GIORNI

Via Marcantonio Colonna, 34 - Tel. 350.929

Succ. Corso Vittorio Emanuele, 291 - Tel. 559.497

ROMA

Vasto assortimento giocattoli

Nazionali ed Esteri

AEROMODELLISMO - MECCANO

TRENI ELETTRICI ED ACCESSORI PER TRENI

RIVAROSSI - MÄRKLIN

Rivista mensile Spagnola
di modellismo ferroviario

TREN MINIATURA

Abbonamento annuo L. 1.800

ogni numero di saggio

una volta tanto L. 150

Rivolgersi a Dott. I. Briano & Figlio

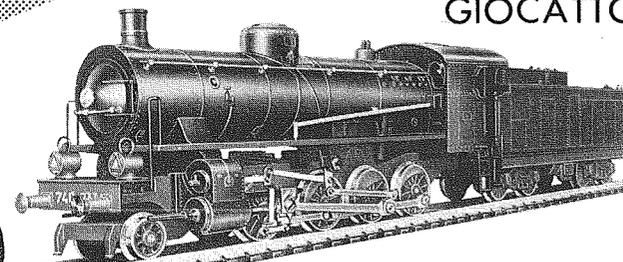
Via Caffaro 19/2 - Genova

TRENI ELETTRICI "Rivarossi", MÄRKLIN
GIOCATTOLI

NAZIONALI
ED ESTERI

F.LLI Rossi

VIA D'AZEGLIO 13
BOLOGNA



aeromodellismo
FIORENTINO

«VICTOR»

titolare della ditta G. Proserpi - Chiodo & Figlio
«AEROMODELLISMO FIORENTINO» - Borgo Pinti 99 rosso
FIRENZE

vi invita a leggere «Il giornale dell'Aeromodellista» in vendita a L. 50 il 15
ed il 30 di ogni mese in tutte le edicole, inoltre vi offre nel suo negozio il
più vasto e completo assortimento di quanto possa occorrervi per costru-
zioni modellistiche di qualsiasi genere (aero - navi - auto - treni) di pro-
duzione nazionale, inglese e tedesca
treni elettrici RIVAROSSI (Faller, Vollmer, ecc.)

ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI GARANTITE - CHIEDETE IL SUO CONSIGLIO
PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI

la GIOIA

di Nunzi Eugenio ROMA

Corso Trieste, 104
tel. 848-873

TRENI ELETTRICI 'RIVAROSSI' - PARTI DI RICAMBIO - ASSISTENZA SERVIZIO
CASE: FALLER - VOLLMER - PALIFICAZIONE ITALIANA A CATENARIA
PLASTICI FERROVIARI - TUTTO PER MODELLISTI - GIOCATTOLI NOVITA'

alla gioia dei bimbi

VIA PO 46 - TORINO
tel. 882850

COMPLETO

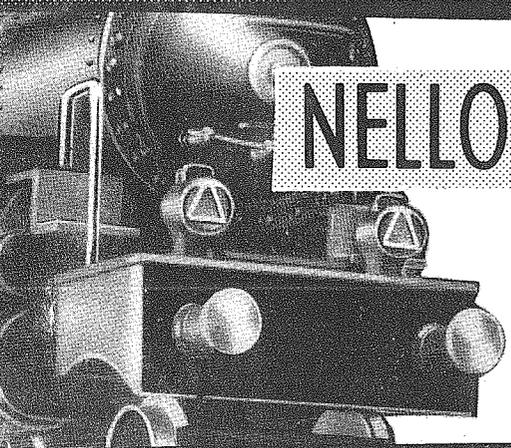
ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI E

MODELLISMO DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE ED ESTERE

COSTRUZIONI DI PLASTICI CON TUTTO IL RELATIVO
ACCESSORIO

RIVAROSSI
MÄRKLIN

VOLLMER-WIKING
FALLER-REVELL



NELLO MARANI

cartoleria
Corso Repubblica n° 15
VENTIMIGLIA - tel. 21216

*laboratorio attrezzatissimo
con personale
specializzato
per le riparazioni
del materiale Rivarossi*

i magazzini ARBITER

Vi offrono:

UN COMPLETO ASSORTI-
MENTO di articoli
NAZIONALI ed ESTERI

per:

arbiter

ABBIGLIAMENTO

FIRENZE - Via Brunelleschi

Tel. 21.318

MODELLISMO
FERROVIARIO.
NAVALE. AEREO.

e i migliori giochi istruttivi e scientifici

AMAR RADIO
Via Carlo Alberto 44 - TORINO
TUTTO PER IL
TRENO ELETTRICO

LA CASA DEL GIOCATTOLO
di G. Bolla
Via Manno 53 - CAGLIARI
MODELLISMO E
TRENI ELETTRICI

FEDELE COSTA
Via XX Settembre 99R - GENOVA
TUTTI GLI ACCESSORI RIVAROSSI
VENDITE PER CORRISPONDENZA
IN TUTTA ITALIA

M. REVIGLIO
Via M. Gioia 2 - TORINO
I GIOIELLI DEI
GIOCATTOLI SCIENTIFICI

PEDRAZZI MARIO
Largo Garibaldi 34 - MODENA
VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI
RIVAROSSI E LORO ACCESSORI

F.LLI DESSI
Corso Vittorio Emanuele 2
CAGLIARI
I PIÙ BEI GIOCATTOLI
TRENI ELETTRICI RIVAROSSI

EGIDIO ANCONA
Piazza Trento Trieste 32
FERRARA
LA PIU VASTA SCELTA DI TRENI
ELETTRICI E LORO ACCESSORI

MONDANELLI ORESTE
Via Ricasoli 6 R - LIVORNO
TUTTO PER I TRENI
TRENI PER TUTTI

d'ECCLESIA
Via Putignano 71 - BARI
TRENI ELETTRICI RIVAROSSI
E LA GAMMA COMPLETA DEL
MODELLISMO FERROVIARIO.

EMPORIO ARTIGIANO
di Madii.
Piazza Libertà 2 R - FIRENZE
TROVERETE TUTTO PER IL
FERMODELLISMO

CORSINI ANTONIO
Via Rimassa 171 R - GENOVA
TUTTO E SOLO MATERIALE
RIVAROSSI
COMPRESI PEZZI DI RICAMBIO

LA COMBA ETTORE
Via Ricasoli 21 (Attias)
LIVORNO
TRENI ELETTRICI PER GRANDI E
PICCINI - RICCO ASSORTIMENTO

AEROMODELLI
Piazza Salerno 8 - ROMA
TUTTO PER IL MODELLISMO

ORVISI - BUCHBINDER
Via Ponchielli 3 - TRIESTE
I GIOCATTOLI PIÙ BELLI E
I TRENI ELETTRICI MIGLIORI

P. PALLAVICINI
C. Buenos Aires 13 R - GENOVA
Portici Teatro Augustus
CONSULENZA, RIPARAZIONI,
COSTRUZIONE PLASTICI

Abbonatevi ad HO RIVAROSSI

la rivista piu' completa di modellismo ferroviario

1880

1955

Ditta Cav.

TELEF. 25.440

dal 1880
la Ditta
di fiducia

"CASABELLA - TESTI" Via Altinate 16 - tel. 25.440

"TESTI GIOCATTOLI" C.so Garibaldi 2

GIOCHI e GIOCATTOLI di tutti i tipi

FERROVIE "Rivarossi", e MÄRKLIN - cataloghi a richiesta

TESTI REPARTO GIOCATTOLI INGROSSO - VIA S. LUCIA, 17 - tel. 39048

FERRUCCIO TESTI

PADOVA



Galleria del 48
Via Agostino Daprati 3 105 TEL 462833
Roma

I GIOCATTOLI
PIU' BELLI
DEL MONDO

tutto della RIVAROSSI